

Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile don Lorenzo Sperti - direttore redazionale, don Bruno De Lazzer - Stampa Tipografia Piave Srl., BI

Carissimi

Guardo dalla finestra dello studio e vedo un cielo azzurro, luminoso: è mercoledì 12 settembre, primo giorno di scuola dei nostri studenti e insegnanti. E' una giornata veramente estiva, che non sempre abbiamo avuto in luglio e agosto, ma non piangiamo sul passato; godiamoci il presente.

E come potete leggere sulle pagine del nostro bollettino, abbiamo vissuto una bella estate: mi riferisco all'aspetto religioso, nella partecipazione alle celebrazioni in chiesa, alle sante comunioni, alle offerte (il nostro don Bruno missionario le ha definite "enormi", alla messa

dell'addio del 5 agosto) e pure grande quella per il seminario, come lo scorso anno.

Bella estate anche per le "uscite in montagna", sempre ben frequentate, senza alcun incidente e soprattutto vissute con tanta gioia, per cui nel ritorno a casa alla sera, salutandoci, il ritornello era sempre lo stesso e pur sempre nuovo: "E' stato bello".

Belle le trasferte nel Lazio ospiti dell'amico Nicola, moglie Laura e figlio Andrea, presso l'agriturismo "Tenuta Terre dei Latini": quanta accoglienza cordiale, quanta amicizia!

continua a pagina 10

Nuovo anno Pastorale



Luglio: la settimana al mare

UNA BELLA ESTATE

L'abbiamo vissuta a livello di comunità all'insegna della gioia:

- per le belle celebrazioni liturgiche con la partecipazione di tanti fedeli ospiti nella nostra valle.

Uno dei complimenti più belli riguardanti la nostra parrocchia e in particolare le celebrazioni in chiesa, mi è stato rivolto da una turista, proveniente da Caserta, che per la prima volta era venuta a Caviola: dopo la messa del mercoledì celebrata nella chiesetta della Madonna della Salute, in sagrestia, salutandomi alla vigilia del ritorno a casa, mi disse: grazie per la vostra accoglienza: mi sono sentita come in famiglia, bene accolta..."

- per gli incontri con "vecchi" e "nuovi amici": amici che vengono a Caviola da 40 e più anni;

- per le escursioni in alta quota, sempre ben frequentate con mete prestigiose: Cime d'Auta, Mulaz, Rosetta, Velo della Madon-

na, Malghe...;

- per le iniziative culturali proposte da vari enti, che hanno visto come luogo di incontro la nostra Casa della Gioventù.

E' stata davvero una bella estate!

ED ORA?

Inizia il nuovo anno pastorale, che siamo invitati a vivere inseriti nella realtà foraniale e diocesana.

Il Vescovo Renato, ancora in giugno ci ha inviato una lettera con indicazioni ben precise, che cercheremo di approfondire.

- Uno dei primi atti sarà quello che riguarda il Nuovo Consiglio Pastorale parrocchiale, eletto qualche mese fa, chiamato a "leggere" la realtà parrocchiale e a indicare proposte e attività.

- Siamo chiamati a riprendere il catechismo parrocchiale dei nostri fanciulli e ragazzi. Dall'esperienza del passato si avverte la necessità di un rinnovamento: ma saremo in



Estate: un momento di preghiera in montagna



Benedizione del capitello in loc. Cajada

grado di porlo in atto? Più che catechesi ai fanciulli si avverte la necessità di **una catechesi “della famiglia”**. Nella catechesi attuale, la grande assente è proprio la famiglia, che delega il suo compito formativo alle catechiste e catechisti.

- Altro problema è quello della **partecipazione alla messa festiva**, come momento celebrativo della vita di fede. L'esperienza dell'estate dovrebbe essere di modello, esperienza che purtroppo ha riguardato principalmente “i foresti” (quanti genitori presenti alle messe con i figli, anche piccoli portati in braccio!).
- **La celebrazione dei sacramenti**: battesimi, prime

confessioni, prime comunioni, cresime, dovrebbe diventare non tanto un punto di arrivo, ma di **partenza, cosa che avviene sempre meno**.

COMUNITA' CHE EDUCA

L'opera del parroco e dei collaboratori parrocchiali ha certamente un ruolo molto importante, ma se non ci fosse il giusto coinvolgimento della famiglia e della comunità, i risultati si rivelano fallimentari.

Che il Signore ci sostenga tutti nella nuova “avventura” pastorale.

don Bruno

Padre nostro, a novembre si cambia. Nuova formula a messa

Roma, 13 agosto 2018 - Da *‘non indurci in tentazione’* a *‘non abbandonarci alla tentazione’*. Un cambiamento minimo sotto il profilo lessicale, notevole in una prospettiva teologica. La traduzione italiana del *‘Padre nostro’*, che la Chiesa recita ogni domenica durante la messa, sta per essere cambiata. Francia e Spagna lo hanno già fatto.



Fonti interne alla **Conferenza episcopale italiana**, dal 1988 al lavoro per definire la migliore interpretazione possibile dell'unica preghiera insegnata da Gesù ai suoi discepoli, **assicurano che a novembre** dovrebbe giungere il via libera della Santa Sede alla **nuova formulazione proposta dai vescovi**. Questa, dopo le opportune revisioni vaticane, prima è stata recepita nel 2008 nell'edizione della Bibbia curata dalla Cei, poi nel Lezionario, la raccolta delle letture proclamate durante la celebrazione eucaristica. Dunque manca solo l'adeguamento del mensale, il libro bussola per il prete che presiede la messa, con i gesti da compiere e le parole da pronunciare.

“L'idea fondamentale è che Dio non può indurci in tentazione – spiega l'arcivescovo di Chieti, Bruno Forte, uno dei teologi più apprezzati in seno all'episcopato italiano –. L'espressione va intesa nel modo corretto, richiamato anche dal Papa, cioè nel senso di **“trattienici dal fare il male”**, perché Dio non abbandona mai i propri figli, ma li sostiene sempre con il suo amore infinito”. Come ricordato lo scorso anno dall'ex sottosegretario della Conferenza episcopale italiana, Giuseppe Betori, il cambio di traduzione di cui si attende l'approbatio della Santa Sede trovò concordi i cardinali Carlo Maria Martini e Giacomo Biffi, entrambi componenti della commissione ristretta del Consiglio permanente della Cei incaricata di studiare la questione. Spesso in disaccordo sul piano pastorale, l'uno punto di riferimento della Chiesa progressista, l'altro portabandiera dei conservatori, i due prelati trovarono la quadratura sul *‘Padre nostro’*.

CANTO IL SOGNO DEL MONDO

È una delle più belle poesia, una delle duecento contenute nel libro:” il Grande male “di Padre Davide Maria Turoldo: un frate “di santa Maria” come soleva definirsi, un profeta, un poeta, uno parecchio “scomodo”. Questa poesia è una delle più belle: si respira a pieni polmoni, aria buona, aria” cattolica”, cioè universale. Stupenda l'ultima frase: “canta il sogno del mondo: che tutti gli uomini si contendano di averti generato”. Leggendola e meditandola, sicuramente ci fa bene, all'inizio del nuovo anno pastorale.

Ama
saluta la gente
dona
perdona
ama ancora e saluta.

Ama
Dai la mano
aiuta
comprendi
dimentica
e ricorda
solo il bene.

E del bene degli altri
godi e fai godere.

Godi del nulla che hai
del poco che basta
giorno dopo giorno:
e pure quel poco
–se necessario–
dividi.

E vai, vai leggero
dietro il vento
e il sole
e canta.

Vai di paese in paese
e saluta tutti
il nero, l'olivastro
e perfino il bianco.

Canta il sogno
del mondo
che tutti i paesi
si contendano
di averti generato.

David Maria Turoldo
da “Il grande male” Ed. Mondadori



Vita della Comunità

Momenti di Grazia:

1 Battesimi

In questo tempo d'estate la nostra comunità ha accolto per **il battesimo due bambini e una bambina**: provengono da altra parrocchia, ma le loro famiglie sono legate a Caviola.

Diego Vettoretti (Sedico)



Diego Vettoretti (Sedico), di Manolo e di Da Campo Silvia; nato il **6 genna-**

io 2017. È stato battezzato il **16 giugno** dal sacerdote don Mariano Baldovin, parroco di Canale d'Agordo, essendo fuori parrocchia (nel Lazio) il parroco don Bruno. Mi è stato riferito che è stato **"un bel battesimo"** e l'augurio è che il piccolo Diego possa crescere nella bellezza del dono ricevuto con l'aiuto in particolare dei genitori e dei nonni. A tutta la famiglia: tanta gioia e ogni bene.

Leonardo Zulian (La Valle Agordina)



Leonardo Zulian (La Valle Agordina) nato il **21 ottobre 2017**, figlio di Livio e di Gessica Dezaiacomo. Perché il battesimo a Caviola? Dal cognome si capisce che il papà è di Caviola: i genitori (i nonni di Leonardo) hanno proprio la casa di fronte alla chiesa

parrocchiale. E' stato battezzato in piena estate, l'**11 agosto**. **Una bella celebrazione, che ha allietato nostri cuori.**

Al piccolo Leonardo il nostro augurio e la nostra preghiera di ogni bene per la gioia di papà, mamma e famigliari tutti!

Nati e battezzati fuori dalla parrocchia



Ginevra Bulf
di Vittorio
e Elena Zampieri,
nata a Belluno
il 29 dicembre 2017



Gabriele Costa
di Michele
e Violetta Pesanti
nata a Montevicchi (AR)
il 26 maggio 2018



Viola Busin
di Marco
e Claudia Moro
nata il 14 dicembre '17
e battezzata a
S. Biagio-Lestizza (UD)
il 20 maggio 2018.
Padrini: Mior Liliana e
Bevilacqua Gianpietro

*Prendi un sorriso,
regalalo a chi non l' ha
mai avuto.
Prendi un raggio di sole,
fallo volare là dove regna
la notte.
Scopri una sorgente,
fa bagnare chi vive nel
fango.
Prendi una lacrima,
posala sul volto di chi non
ha pianto.
Prendi coraggio,
mettilo nell' animo di chi
non sa lottare.
Scopri la vita,
raccontala a chi non sa
capirla.
Prendi la speranza, e vivi
nella sua luce.
Prendi la bontà, e donala
a chi non sa donare.
Scopri l' amore, e fallo co-
noscere al mondo.*

Mahtma Gandhi

**“...Da mille strade arriviamo a Roma
sui passi della fede,
sentiamo l'eco della Parola
che risuona ancora...
SIAMO QUI...”**



Questa è una piccola parte del canto *“Emmanuel”*, inno del Grande Giubileo tenutosi a Roma nel 2000: **a distanza di 18 anni queste parole** non sono state più solo un canto ma anche **un'esperienza di vita e di fede** che **Michele, Sandro, Chiara, Mara e Corinne** insieme con altri 120 ragazzi della diocesi e più di altri 70 mila giovani provenienti da tutte le parti d'Italia abbiamo avuto la fortuna di vivere dal **6 al 12 agosto in occasione dell'incontro dei giovani italiani** con il Papa in vista del prossimo Sinodo dei Vescovi, che si terrà nel mese di ottobre, dal titolo **“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”**.

Sotto la regia di **don Roberto** (ndr responsabile diocesano per la pastorale giovanile) e **dei suoi collaboratori**, lunedì 6 agosto siamo partiti alla volta di **San Miniato**, in provincia di Pisa, non prima di aver ricevuto dalle mani del **Vescovo Renato la tradizionale conchiglia**, simbolo del pellegrino, in un suggestivo e semplice **momento di preghiera alla chiesa del Boscariz a**



“Chi da Caviola” davanti alla Basilica di San Domenico, a conclusione dei quattro giorni di cammino

Feltre. Dopo aver trascorso la notte sulla terrazza del seminario di San Miniato, la mattina successiva (alle 5 del mattino) ci siamo messi lo zaino in spalla e **abbiamo iniziato i quattro giorni di cammino lungo la famosa Via Francigena**, la strada che veniva percorsa fin dal Medioevo dai pellegrini di mezza Europa per giungere a Roma a venerare le spoglie mortali degli apostoli Pietro e Paolo. Già al primo giorno durante i 24 km che ci separavano da **Gambassi Terme**, arrivo di tappa, abbiamo capito che il CALDO e la FADIGA ci avrebbero accompagna-

ti nei giorni successivi ma devo dire che tutto sommato siamo stati capaci di trovare un rimedio molto efficace stando in compa-

in cui non sono mancati anche i caratteristici cori guidati da don Giancarlo e dai ragazzi dell'Azione Cattolica (vedi Bambino nella culla). L'indomani ci aspettava una giornata meno impegnativa dal punto di vista fisico ma non altrettanto dal lato spirituale: **nei pressi di Monteriggioni**, divisi in piccoli gruppi, abbiamo avuto modo di riflettere intorno alla domanda **“Chi ho incontrato? In quali momenti belli e soprattutto faticosi ho sperimentato che l'amore di Dio non viene meno?”**. Molte sono state le esperienze personali che ciascuno di noi ha voluto condividere all'interno del gruppo e ad un



Il gruppo in cammino alle prime luci dell'alba



Il gruppo degli agordini davanti alla Basilica di San Domenico a Siena. In ordine da in alto a sinistra: Mara, Chiara, Sandro, Marco, Michele, Floriana, suor Elisa, Alessandra, Erica, Michele, Matteo, Corinne, Caterina, don Roberto, Martina, Gaia.

gnia e iniziando a stringere nuove amicizie, venendo a conoscenza anche di realtà presenti in diocesi di cui a Caviola non è ancora giunta notizia!! Il secondo giorno ci aspettava quella che sarebbe stata la tappa più lunga (26 km che poi magicamente sono quasi diventati 29), da **Gambassi Terme attraverso San Gimignano fino a Colle Val d'Elsa**: complice anche il gran caldo, specie nelle prime ore del pomeriggio, è stata una camminata interminabile che ha necessitato di una abbondante cena

certo punto non è mancata qualche lacrimuccia... Momento TOP della giornata è stata sicuramente la cena all'aperto offerta dalla parrocchia di Castellina Scalo: durante la serata alcuni giovani immigrati, provenienti da diverse zone dell'Africa e ospitati nelle strutture della parrocchia, hanno portato la loro testimonianza come esempio di buona integrazione nella comunità del luogo e infine ci hanno intrattenuto con della buona musica dai Nomadi, agli 883, fino a

continua a pagina 29

Ida Marisa Coin (Colonia-Germania)

Ida Marisa Coin (Colonia), di Tommaso e di Pia Mostroff Hostman, nata a Colonia il **7 marzo 2018** e battezzata nella nostra parrocchia il **4 agosto 2018**. Perché proprio a Caviola? Per il legame con la nostra comunità parrocchiale da parte del **papà Tommaso e della sua famiglia di origine**.

Ora Tommaso vive a Colonia con la moglie Ida, che dal cognome, si capisce

che è di origine tedesca. **È stata una bella celebrazione**, molto ben partecipata, con tanta gioia e allietata con il **canto di auguri in tedesco** da parte dei parenti-amici di Colonia. Riportiamo sotto il canto nella traduzione italiana. A Ida, ai genitori e parenti tutti il nostro più cordiale augurio di ogni bene e grazie per aver potuto vivere insieme una bellissima celebrazione battesimale!



GRAZIE

Grazie per questa nuova vita.
Grazie per ogni neonato.
Grazie che i suoi genitori, sono gioiosi e felici.

Grazie per la nostra piccola Ida.
Grazie, che tu Signore, la proteggi.
Grazie per ogni gioia e per tutta la felicità.

Grazie per il chiasso.
Grazie per i giovani pianti.
Grazie per le allegre risate, in cui c'è il Signore.

Grazie sebbene sia faticoso.
Grazie anche se il sonno mancherà.
Grazie, che nonostante alcune preoccupazioni,
sia tutta nostra.

Grazie, tutti i bambini in cerchio.
Grazie che siamo tutti insieme.
Grazie, noi ringraziamo i genitori
per questa piccola bambina.

Grazie, mio Signore per l'affetto.
Grazie, per ogni bella parola.
Grazie che la tua mano ci guida, in ogni luogo.

Grazie per il regalo del battesimo.
Grazie che ora sei tra di noi.
Grazie per la tua benedizione.

Momenti di Gioia: 1 Matrimoni

Frizzero Giuseppe (Padova) Vernizzi Francesca (Padova)

Uniti nel santo matrimonio, nella **chiesetta della Madonna della Salute il 14 luglio 2018**.

A celebrare il matrimonio è stato un giovane sacerdote, amico degli sposi.

Per il matrimonio hanno scelto Caviola per il lega-

me che unisce loro e le famiglie alla nostra comunità parrocchiale.

È stata una bella celebrazione.

Agli sposi le nostre felicitazioni e i nostri migliori auguri.



Anniversari di matrimonio

50° anniversario

**Francesco Gobbo ed Elisa
(Spinea)**



50° anniversario di matrimonio di **Gobbo Francesco ed Elisa (Spinea)**, il 10 giugno.

Ancora felicitazioni ed auguri.

25° anniversario

**Paolo Barbieri e Sabrina
(Ferrara)**



Il **13 agosto**, i coniugi **Paolo Barbieri e Sabrina Margutti** hanno ringraziato, nella chiesa della **Madonna Ausiliatrice di Valt**, il Signore e la Madonna per

Lodiamo insieme il Signore perché Egli fa "cose" meravigliose, ci ha scelti quando ancora non eravamo; ci ha condotti, piano piano, per le sue vie facendoci incontrare; ci ha fatto conoscere e sognare come due piccoli bambini; ci ha messo nel cuore propositi e progetti che, man mano, ha purificato e fortificato; ci ha proposto di essere suoi testimoni nell'amore, perché tutti lo riconoscessero come l'AMORE; ci ha convocati oggi attorno a Lui per farsi con noi AMORE; noi vi abbiamo "convocati" perché condivideste la nostra risposta ed insieme foste testimoni del suo dono: il MATRIMONIO;

Matrimonio dato a noi per la nostra e vostra santificazione. Pregate con noi: "VIENI O SIGNORE!"

Padre Gilberto Giacomo Ferrari Parroco- Basilica di San Giorgio Martire - Ferrara 13 Giugno 1993

i loro primi **25 anni di matrimonio**, per il dono dei figli.

È stata una bella celebra-

zione, "stile famiglia": lasciamo a loro lo spazio per esprimere i sentimenti di gratitudine.

Chiesa della Madonna Ausiliatrice
Valt 13 Agosto 2018

25 Anniversario di Matrimonio di Sabrina e Paolo

Per fuggire all'arsura e all'afa dell'estate in Val Padana, quest'anno abbiamo deciso di soggiornare nei mesi di luglio e agosto nella vostra bella valle del Biois, presso la frazione di Valt, ospiti della famiglia di Vittoria e Silvano. È qui che abbiamo avuto la fortuna di conoscere Don Bruno che, per le 16,30 arrivava puntuale ogni lunedì, presso la chiesetta di Valt per celebrare il Rosario e la S. Messa assieme alla sua piccola e raccolta comunità. Don Bruno: un parroco piccolo e semplice, ma "avvolgente" ed energico, che è riuscito fin da subito a "catturarci" grazie proprio a quella sua semplicità nel comunicare in modo diretto e spontaneo (come se ci si conoscesse da sempre) la sua grande fede e tutta la Misericordia che il Signore è in grado di donare. È stato lui, assieme a quest'angolo di Paradiso a portarci alla decisione di celebrare qui il nostro 25 anniversario di Matrimonio (in realtà avvenuto il 13 Giugno 2018) che non avevamo avuto l'occasione, per vari motivi di festeggiare in alcun modo. Alla nostra discreta e timida richiesta di rinnovare le promesse di Matrimonio nella chiesetta di Valt, è seguita una meravigliosa cerimonia che si è svolta lunedì 13 Agosto alle ore 17, organizzata "a puntino" da Don Bruno e partecipata con grande devozione dai presenti che si sono fatti tutti testimoni stringendosi attorno a noi con commozione, come solo una vera famiglia riesce a fare.

Davvero non speravamo tanto!

Ringraziamo in primis Don Bruno, Silvano, Vittoria, Barbara e tutta la comunità di Valt per il momento di preghiera e di vita che ci hanno regalato e che porteremo per sempre nel nostro cuore.

Sabrina e Paolo Barbieri

Parrocchia di S. Giorgio Martire Ferrara



25° anniversario
Rolando Massaroni e Cinzia
 (Roma - Cencenighe - Caviola)



Cinzia Marinuzzi e Rolando Massaroni hanno ricordato con lo scambio degli anelli i **25° anniversario di matrimonio**, nella chiesa parrocchiale di Caviola, sabato **8 luglio 2018**. Felicitazioni e i nostri migliori auguri.

40° anniversario
Francesco Zampieri e M. Angelica
 (Caviola)



Domenica 2 settembre gli sposi **Francesco Zampieri e Maria Angelica Busin** sono saliti da Caviola dove abitano, nella **Chiesa di Sappade** per ricordare con gioia e gratitudine i loro **40 anni di matrimonio**.

Con loro i figli: Bianca, Andrea, Elena e le loro famiglie: in particolare i nipoti Ginevra e Tiziano.

Si erano sposati proprio il 2 settembre di 40 anni fa: era l'anno 1978.

Hanno rinnovato il loro impegno di fedeltà, secondo la formula del matrimonio: fedeltà nella buona e cattiva sorte, ma nella certezza che nella fede nel Signore

tutto può essere vissuto nel segno dell'amore e della gioia interiore, e questa gioia ha nomi ben precisi, come ricordato sopra.

E' stata **una bella celebrazione, semplice, ma vissuta con intensità di partecipazione e di emozione**. A loro si sono uniti i fedeli di Sappade presenti alla messa.

A Francesco e Maria Angelica che vediamo sempre presenti alla messa festiva a Caviola, ai figli e loro famiglie le nostre più cordiali felicitazioni con l'augurio ancora di salute, di serenità e tanta gioia.

Sonia Feder (Canale d'Agordo)
Traian Strainescu (Romania)



Il 2 settembre 2017 si sono uniti nel s. matrimonio nel Santuario della Madonna Immacolata al Nevegal. E' stata pure battezzata la piccola Sophie Strainescu. Agli sposi e alla piccola Sophie il nostro più cordiale augurio di felicità, accompagnato dalla nostra preghiera.



Momenti di Speranza:

1 Defunti

Li abbiamo vissuti nella fede, nella speranza e in spirito di fraternità nei confronti dei famigliari per la morte di due fratelli della nostra comunità: **Giuseppe De Ventura** (Beppino da Fargona), **Fabiano Pescosta**.

Siamo stati pure partecipi del dolore dei famigliari di altri defunti il cui funerale è stato celebrato in altre parrocchie: **Augusto Bez** (Liechtenstein), **Arduino Costantin** (Zoldo), **Umberta Quagliati** (Guarda), **Silvano Ganz** (Caviola), **Giuseppe Cioffi** (Levego).

Giuseppe De Ventura (Fregona - Caviola)

È stato chiamato all'eternità, all'età di 70 anni. Una morte, improvvisa, dovuta ad incidente occorsogli mentre era sul poggio di casa a Fregona, per caduta. Da tempo era



sofferente, limitato nei suoi movimenti, per il morbo di Parkinson, ma ha sempre lottato con grande forza di volontà e con uno spirito improntato alla fiducia e con talenti particolari nel campo dell'arte in particolare nella poesia, appassionato di montagna. Gli è stato di grande aiuto e conforto la costante e premurosa vicinanza della moglie Nena e dei figli

Serena e Luca, la nuora Donata e il genero Marco e gli adorati nipoti Matteo, Setota, Mirko, Simone, Gilberto e la sorella Giulietta e altri parenti.

La sua morte inaspettata ha suscitato grande emozione e partecipazione al dolore dei famigliari, dimostrato in particolare alla celebrazione del funerale.

Purtroppo il parroco don Bruno non ha potuto essere presente, perché lontano

dalla parrocchia, ma è stato spiritualmente presente nello spirito con la preghiera e con una testimonianza letta durante il funerale.

Beppino riposa nella pace del Signore e nella contemplazione delle montagne del cielo.



MISTER PARKINSON

Me toka proprio ve kontà
Kel che me e sucedu na kindesina de agn fa
Le na s'ciona longa e purtropo par mi
Le na gran bota che hai dovest subi

Na matina entant che fei colazion
En dolorin ala spala e al kamedon
Pi de kel tant no me son preocupà
E tant de manco me hai alarmà

Dopo kalke dì
el dolorin no l'era scomparì
E dopo kalke setimana pian pian
L'ha skomenzà a me tremà la man

Ades no staghe a ve kontà
Tutì i dotor che hai consultà
Esami, raji, visite e tut en gran da fa
Finche al San Rafaele i me ha manda

Là con mia gran disperazion
Hai cognesù Mister Parkinson
E i me ha dit che sto disgrazià
el mè corpo el volea comandà

Hai dovest ghe di fora dai dent
Ki ke l'era sto mister ai miei parent
È no ve dighe el mal ke i e restai
Pur ke i fuse anca preparai

A sto punto no son diventà mat
Par el gran daidà che la mia femena la me ha dat
La e duta da tute le bande a se informa
E pi de kel ke l'ha fat no l'avarie podest fa

Entant l'era pasà kalke an
E sto mister hai skomenzà a cogneselo pian pian
E en efeti sto gran lazaron
El volea mete el bèk en tute le mie azion

Ghe disei, fasto che?, vai via!
E el duro come se no che disese nia
El se metea a sghinazà
Entant che la man el me fea tremà

Ma caro Parkinson skomenza a avei paura
Parche te voi rende la vita dura
Sai che tes pi forte ti
Ma la volontà, chela me la cene mi

No voi te dà gnanca en cin de sodisfazion
Anca se te me ha fat di en anticipo en pension
E kande che te me faze diventà dur come en bakalà
Kate semper valgugn pronto a me daidà

(continua nella pagina successiva)

Caro amico,
 è già un po' di tempo che te ne sei andato, ma ogni giorno quando passo vicino alla tua casa mi vengono in mente le belle gite fatte in montagna in tua compagnia. Nonostante quell'inconveniente relativo alla tua salute, cercavi di non essere di peso, anzi avevi una immensa volontà di andare avanti, una grinta invidiabile nell'affrontare sempre la quotidianità con il sorriso. Un'infinita passione per la tua casa, il nostro paese Fargona e le nostre montagne; a entrambi la città e la pianura davano un senso di angoscia e nostalgia. Ricordo come ti arrampicavi sul ghiacciaio della Marmolada ed ho impresso nella mente quel bellissimo giorno in cui trovammo una moneta austro-ungarica: la tua caparbia fece sì che riuscisti a trovarne altre tre, eravamo entusiasti e felici. Il tuo animo buono e la tua socievolezza ti rendevano contento quando trovavo qualcosa di interessante ed era come se l'avessi trovato tu. Anche nella tua Fargona eri sempre in prima fila a dare consigli, ad organizzare la sagra paesana, a sistemare l'attrezzatura della nostra latteria e così via. Mai una discussione, sempre il primo a dare una mano. "Caro Beppino il tuo ricordo rimarrà sempre vivo nel mio cuore ed in quello di chi ti ha conosciuto". Ora ti saluto a nome di tutti gli amici Fargona nel nostro dialetto, che ti entusiasmava tanto: "Sarevède Bepi, bon viaz, stame ben, se vedàron pì n'la inte 'n àoter lók, regordete de noi che té aón volest ben". En tò amigo.

Fabiano Pescosta

(Sappade - Caviola)

Se n'è andato alla **giovane età di 42 anni**, lasciandoci tutti nel dolore, in particolare **mamma Liliana, papà Fausto, figlio Igor, sorella Martina, fratello Antonio**, parenti e tanti tanti amici., come si è potuto vedere al funerale: tanti hanno dovuto restare all'esterno della chiesa.

Vita per un certo aspetto non pienamente compiuta, ma vissuta con grande "passione", nel lavoro, nello sport, nell'affetto dei suoi cari, nell'amicizia.

Purtroppo **la malattia ha segnato per più anni la sua vita, ma ha lottato con**



tenacia, non smettendo di impegnarsi, fino all'ultimo, **quando è stato costretto al ricovero all'ospedale.**

Era rimasto più giorni in cura intensiva, ma poi è stato dimesso abbastanza ristabilito e ha potuto ritornare a casa, purtroppo però per pochi giorni.

La grande partecipazione dei giovani in particolare è stata una dimostrazione di grande amicizia, ma anche di grande conforto per i familiari.

Fabiano, così amante della vita, **possa essere ora in quella vita di beatitudine promessaci dal Signore.**



(continua nella pagina successiva)

Si caro Parkinson, fame pur tuti i dispet, fame tremà
 Pi de kel tant no te sarà bon de fa
 Parche te darai bataglia tuti santi i dì
 Fin kande che i catarà na medesina da te fa sparì

E alora la speranza la sarà realtà
 Par dotor, famigliari e el malà
 Entant don avanti con volontà e convinzion
 Va all'inferno mister Parkinson

Bepino da Fargona
 2006



Così viene ricordato, dalla sua Tata

Ciao Papi, non credevo di dover scrivere queste cose, adesso...Avrei voluto aspettare ancora un po'. Ma tu eri così. Avevi bisogno di fare, avevi voglia di goderti ogni attimo buono che la vita ti stava regalando.

Avrei voluto portarti ancora in tanti posti, come l'anno scorso sulle 5 Torri: tu felice perché non eri mai stato e io orgogliosa di averti portato. Una cosa che ho fatto, io per te e non tu per me, sì perché per fortuna ho tantissimi bei ricordi di cose fatte insieme a te, le nostre siate, i nostri giri in bicicletta, le nostre passeggiate in montagna. Posso solo essere orgogliosa di aver avuto te come papà. Grazie di tutto, Papi, e mi raccomando continua da lassù a volermi bene come hai fatto qui. Ciao Papi. Ti voglio bene. La tua tata.

FUORI PARROCCHIA

Augusto Bez - Mauren-Lichtenstein. La notizia della morte avvenuta il 12 giugno 2018 è stata data dalle nipoti Amabile, Anna Maria, Doria. Aveva 75 anni. Ad Augusto la nostra preghiera di suffragio e alle nipoti le nostre condoglianze cristiane

Arduino Costantin - Zoldo. Il Signore l'ha chiamato a sé all'età di 85 anni. Una vita la sua di lavoro, di famiglia di onestà. Lo conoscevamo in particolare come papà del figlio Pier Luigi, che vive qui a Caviola con la famiglia: la moglie Manuela e i figli Davide e Giada.

Alla moglie Ada, ai figli Fabiola e Pier Luigi, ai nipoti e parenti tutti le nostre sentite condoglianze cristiane.





Quagliati Umberta nata a Sappade il 21 ottobre 1940 e morta a Montebelluna il 17 luglio 2018.

Umberta da sempre legata alla sua Sappade, ha dovuto fin da giovane intraprendere con i fratelli e i propri genitori la via dell'emigrazione verso la Svizzera: vita fatta di grossi sacrifici e spirito di adattamento.

Lì ha conosciuto il marito Gianni, con cui è stata legata per ben 56 anni. Dalla loro unione

sono nati i tre figli: Wiliam, Walter e Vania che a loro volta l'hanno resa nonna di quattro amati nipoti: Eleonora, Valentina, Eros e Nicolò.

Nonostante il carattere riservato è sempre stata dedicata alla famiglia cercando di trasmettere dei sani valori.

Dopo alcuni anni di malattia, alla quale ha sempre cercato di combattere con tutte le forze, purtroppo il male ha avuto la meglio.

Negli ultimi sette mesi Umberta è stata messa duramente alla prova, seppur supportata quotidianamente dai propri cari e in particolar modo dall'adorato marito, il Signore ha deciso di portarsela con sé per sollevarla dalla pesantissima croce.

Ora dal paradiso potrà godersi spensierata le amatissime montagne e illuminare la via del cammino dei propri cari. Ad Umberta la nostra preghiera di suffragio e ai famigliari le nostre più sentite condoglianze cristiane.



Martedì 7 agosto è mancato il **maresciallo Domenico Cioffi**.

Numerose sono state le presenze al suo funerale, che si è tenuto nella cattedrale di Belluno giovedì 9 agosto, anche di gente della nostra comunità che difficilmente, dopo averlo conosciuto, avrebbe potuto dimenticarlo, nonostante il passare del tempo.

Arrivato da noi nel 1980, quando la caserma dei carabinieri era ancora a Caviola, vi era rimasto fino al suo trasferimento nella stazione di Belluno, avvenuto nel 1994.

Padre di tre figli, Rachele, Giuseppe e Carlo (quest'ultimo nato ad Agordo durante la permanenza da noi), che assieme alla moglie Bianca, una signora veramente cara, si erano ben inseriti nel nostro paese, è stato una figura importante per la nostra gente.

Sempre scrupoloso nel suo servizio, ma nello stesso tempo dotato di grande



umanità, era generoso e disponibile ad aiutare chiunque avesse bisogno di un consiglio o dovesse affrontare una pratica difficile; aveva inoltre una particolare attenzione soprattutto per i giovani che considerava quasi suoi figli.

Tutta la comunità di Caviola gli è ancora grata, lo affida al Signore, esprime vicinanza ai suoi figli, ma in modo particolare alla cara moglie Bianca, che come ultimo gesto di solidarietà di Domenico, ha disposto la donazione delle cornee, che permetteranno a qualcuno di recuperare la vista e quindi di vedere con i suoi occhi.

Silvano Ganz (Segat) - Falcade, Caviola. Si è congedato da questo mondo e dai suoi cari, alla veneranda età di 85 anni, spesi per l'amore alla famiglia, alla moglie Rosalia, ai figli Sandro e Daniela e ai nipoti.

Il parroco don Bruno alla messa di funerale, celebrata nella chiesa di Falcade, ha potuto ricordare alcuni grandi valori presenti nella sua vita.

-innanzitutto la famiglia, con Rosalia, sempre assieme per 58 anni e poi i figli Sandro e Daniela e poi i nipoti ai quali il nonno ha donato tanto affetto ed è stato ricambiato.

-Altro valore, il lavoro, all'estero e poi qui nella valle. S. Paolo ci ricorda che con lavoro non ci costruiamo solo una dimora terrena, che con tempo verrà a mancare, ma riceveremo un'abitazione eterna nel cielo.

E ancora come credenti, possiamo persino considerare come positiva la sofferenza quando è vissuta con fede e speranza.

Silvano, riposa sereno nella pace del paradiso, dopo tanto lavoro.



da pagina 1

Belli i due giorni sul Pausubio: anche qui bella l'accoglienza dell'amico **Edoardo e signora di Marano Vicentino**.

Bella la Messa sulle Cime d'Auta, presieduta dal nostro Vescovo, la messa sul Mulaz, il pellegrinaggio a Santa Maria delle Grazie. e potremo continuare.

Ora la vacanza è finita. E' finita per la scuola, ma anche per la parrocchia (non che d'estate la parrocchia sia andata in vacanza), ma certamente ora ci aspettano impegni importanti come **il catechismo, ed altre attività pastorali in**

comunione anche con la forania e la Diocesi, in riferimento soprattutto ai giovani e alla celebrazione della Festa Patronale della Madonna della Salute, degli anniversari dei matrimoni e più avanti del Natale...

Sarà di grande aiuto quanto ci verrà suggerito dal Consiglio pastorale parrocchiale, che ha ripreso il suo lavoro domenica 16 settembre.

A tutti buon nuovo anno pastorale. Sentiamoci tutti chiamati...!

Don Bruno

APPUNTAMENTI PROGRAMMATI DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

DOMENICA 21 OTTOBRE "FESTA CON GLI ANZIANI"

Questa giornata è organizzata principalmente per gli anziani, ma ci dovrebbe essere la partecipazione anche delle famiglie per condividere un momento di amicizia e solidarietà con le persone più anziane.

DOMENICA 18 NOVEMBRE "ANNIVERSARI DI MATRIMONIO"

Verranno ricordati nella celebrazione delle ore 10.00 e del momento conviviale tutti gli anniversari di matrimonio, ma in particolare quelli che nel corso dell'anno hanno festeggiato il 1°, 25°, 40° e 50° di matrimonio.

MERCOLEDI 21 NOVEMBRE "FESTA PATRONALE DELLA SALUTE"

DI MESE IN MESE

Giugno

Da parecchi anni il parroco promuove gli **“incontri di cultura e spiritualità in alta quota”**. Il primo appuntamento è stato organizzato al Cristo Pensante. Parleremo più approfonditamente nelle pagine della montagna.

Congratulazioni al Nuovo Sindaco di Canale d'Agordo

Sul foglio settimanale così abbiamo scritto: **“Al nuovo Sindaco, Flavio Colcergnan e ai suoi sette collaboratori della lista di maggioranza e a Giulia Fiocco e ai due collaboratori della lista di minoranza. Gli auguri di buon lavoro in particolare per le frazioni che appartengono alla nostra parrocchia.”**



Targa ricordo



Il coro di Lendinara

Luglio

Gli incontri religiosi e culturali ad alta quota di questo mese sono stati 5: il 3 al rif. Faier, il 9 al rif. Tires, il 17 al rif. Scarpa, il 24 al Coldai e il 31 al rif. Rosetta.

Cinque uscite tutte ben partecipate e ben concluse con la soddisfazione di tutti. Ripoteremo la cronaca sui prossimi numeri del bollettino.

50 anni di Villa Luisa Caviola - Lendinara (RO)



Villa Luisa

Villa Luisa significa Caviola e Caviola significa Villa Luisa. A Lendinara l'associazione mentale è automatica per generazioni e generazioni di giovani e adulti che da **50 anni dalla**

pianura veneta salgono fin quassù, sotto le Cime d'Auta, per un tempo di riposo e di rigenerazione umana e spirituale. L'8 luglio scorso tre pulman sono partiti appena

il sole ha iniziato ad illuminare la città per ricordare i **cinquant'anni esatti da quando il Vescovo ausiliare di Adria inaugurò Villa**

Luisa (7 luglio 1968). Tanti dei ragazzi presenti in quel giorno, diventati ormai adulti, hanno desiderato essere presenti insieme a



L'ingresso solenne in chiesa di Caviola



La statua della Madonna Nera venerata a Lendinara (RO)



Mons. Pierantonio Pavanello (Vescovo Adria-Rovigo), don Bruno, don Vittorio e il parroco di San Biagio in Lendinara



La processione alla fine della messa verso Villa Luisa

tanti altri lendinaresi, per ringraziare il Signore di tutto il bene ricevuto in questa casa che, acquistata fatiscente dopo l'alluvione del 1966, fu per volontà dell'arciprete di Santa Sofia, **mons. Ennio Giusberti**, voluta per il bene dei ragazzi e dei giovani. Il felice anniversario è stato celebrato con solennità a partire dalla Santa Messa nella chiesa Parrocchiale di Caviola, presieduta dal Vescovo di Adria-Rovigo, **mons. Pierantonio Pavanello** e concelebrata con il Parroco di Santa Sofia e il Parroco di Caviola unitamente al vicario parrocchiale di Lendinara e al parroco della Comunità di san Biagio in Lendinara. Il canto, curato dalle corali polifoniche di Lendinara unito al buon servizio liturgico a cura dei seminaristi del Seminario diocesano e ai chierichetti della parrocchia, ha reso vera e solenne la lode al Signore delle cime cui è stato rivolto l'ultimo canto. Al termine dell'Eucaristia si è snodata una processio-

ne con cui è stata portata alla sua nicchia, presso Villa Luisa, la copia della statua della Madonna del Pilastrello, onorata presso il santuario lendinarese che fu posta, nel parco della Casa per ferie, nel 1988, ventennale dell'inaugurazione. Alla processione ha fatto seguito lo svelamento della targa affissa sotto il portico della casa a ricordo di questo giorno e la firma di un pannello-memoriale che rimarrà all'ingresso. Il pranzo, la festa che è seguita e la camminata fino a Canale hanno concluso questa indimenticabile giornata che ci ha aiutato a riscoprire il valore educativo che Villa Luisa ha ancora dentro il tessuto vivo della Comunità Parrocchiale. Da queste pagine, allora, ci viene spontaneo ringraziare don Bruno e la Comunità tutta di Caviola, per l'aiuto datici in questa felice circostanza e per aver condiviso con noi la gioia di questo giorno.

Don Enrico Turcato



Incensazione della statua della Madonna del Pilastrello



momento di preghiera, presso la nicchia dove è stata depositata la statua della Modonna del Pilastrello



don Enrico Turcato vicario parrocchiale di Santa Sofia di Lendinara (RO)



Momento Conviviale

Bentornato, don Bruno!



A don Bruno Soppelsa, il nostro missionario in Thailandia.

E' rimasto tra noi circa un mese, dalla prima settimana di luglio alla prima settimana di Agosto.

La prima domenica di agosto alle messe da lui celebrate (sabato sera e della comunità di domenica 5) e alle altre messe abbiamo pregato per lui e gli abbiamo consegnato l'offerta raccolta in Chiesa, frutto della grande generosità dei fedeli di Caviola e degli ospiti.

Così ha risposto don Bruno:

Carissimi amici tutti, colgo l'occasione offertami da don Bruno in queste poche righe per dirvi il mio grande grazie per tutto il bene da voi ricevuto nel tempo trascorso assieme a voi. Vi porto con me confidando anche nella vostra preghiera. Grazie per la vostra sensibilità e l'enorme offerta ricevuta a favore della mia gente. Vi abbraccio forte forte chiedendo al Signore che benedica la vita di ciascuno di voi. GRAZIE e a presto.

Don Bruno Soppelsa

Campeggio al Cavallino 2018

Anche quest'anno sono arrivate l'estate e le vacanze e per alcuni ragazzi delle parrocchie di Caviola e Canale è giunto il momento di partire per una settimana di divertimento, gioco, amicizia ma anche di riflessione, condivisione e fede.

Dal 15 al 22 luglio, infatti, 19 ragazzi, dalla quinta elementare alla terza media, accompagnati da 6 animatori, 4 bravissime donne insieme con la piccola Veronica, che è diventata un po' la nostra mascotte, hanno trascorso una bellissima settimana al Villaggio San Paolo, nel comune di Cavallino Treporti. La storia che ci ha accompagnato quest'anno è quella di Harry Potter, il maghetto quattrocchi che studia con i suoi amici nella scuola di magia di Hogwarts, e ci piace pensare che anche

nel piccolo del nostro campeggio ci sia stata un po' di magia.

I temi che abbiamo trattato sono stati tanti dall'amicizia, ai sogni, all'ascolto e alle ricchezze, quelle vere, che ognuno di noi colleziona durante la sua vita; il tutto abbinato a qualche racconto tratto ad hoc dal Vangelo, per farci riflettere su come si possa trovare la presenza e l'insegnamento di Dio anche nella quotidianità o dove meno ce l'aspettiamo.

Durante la settimana abbiamo avuto anche delle visite che hanno impreziosito ancora di più la nostra esperienza e abbiamo potuto anche conoscere e fare amicizia con alcune persone in vacanza al villaggio.

Sicuramente questi giorni passati insieme hanno lasciato un segno in ogni-



Il gruppo

no di noi, tutti, grandi e piccoli, abbiamo scoperto qualcosa di nuovo di noi stessi e questo grazie soprattutto alla magia dello stare insieme e della condivisione.

Come animatori ci auguriamo che le cose imparate e vissute durante questa esperienza possano essere portate e messe a frutto anche nella vita di tutti i

giorni.

Un enorme ringraziamento a ogni singola persona che ha reso possibile questo campeggio, dai ragazzi a chi si è occupato dell'organizzazione e non ci ha fatto mancare nulla durante la settimana e a chi ci è venuto a visitare.

Al prossimo anno!!



Alcune attività della giornata

FEDER

Festa del Redentore

Domenica 15 luglio Feder ha festeggiato il Redentore, festa religiosa e paesana. Al Redentore è dedicata la chiesa, nella quale la prima messa è stata celebrata nel 1935 dall'allora sacerdote novello, don Albino Luciani. La festa religiosa ha visto due momenti: la messa

nella chiesa alle ore 11, ben frequentata e la processione alla sera per le vie del paese.

Alla festa paesana c'è stata molta partecipazione nella piazza per gustare i tipici piatti di montagna, con musica, giochi e canti vari.

UN GRAZIE

all'Associazione **EL VAN** per i fiori nell'occasione della Sagra di Feder



La processione alla sera



Il tendone allestito nella piazza di Feder

Laurea

Il giorno 16 luglio si è laureata in Psicologia Clinica presso l'Università degli studi di Padova Andrea Monica Costa, con la tesi "Efficacia delle avvertenze contro il fumo". Congratulazioni.



Agosto

Le uscite in montagna di questo mese sono state ben 6 tutte molto partecipate e ben riuscite: il 6 sul Mulaz, il 9 a s. Maria delle grazie da s. Tomaso, il 16 e il 21 il Giro delle Malghe (Ai Lac. Bosch Brusà / Le Buse, Valles Alt e Valles Bas. Il 24 il Velo della Madonna e il 30 e il 31: i due giorni sul Pasubio.

Madonna della Neve

5 agosto

Oganizzata molto bene dal **Gruppo Alpini Cime d'Auta di Caviola di Caviola**. La messa è stata celebrata dal **Vescovo Emerito don Giuseppe Andrich** in località **Cajada**, con la **benedizione del Capitello** costruito per iniziativa degli **Alpini di Caviola**. Tutto molto bello.

Per la circostanza, è stata pure distribuita una **pubblicazione** a cura di **Elsa Marchiori** dal titolo "**Il capitello della Madonna**



della neve".



Trasfigurazione

6 agosto

Come di tradizione, siamo saliti al Mulaz per celebrare la santa messa nel ricordo della Trasfigurazione del Signore sul Monte Tabor.

Una messa semplice, ma molto sentita, dai 20 pellegrini saliti alla cima.

Al rifugio sottostante ci siamo fermati per consumare un gustoso piatto di montagna, mentre alla Malga Veneggia ci attendeva l'ormai tradizionale iogurt ai mirtilli.

Siamo ritornati alle case molto soddisfatti.



S. Maria delle Grazie

9 agosto

Giovedì 9 Agosto: siamo andati in pellegrinaggio a S. Maria delle Grazie, in preparazione della Solennità dell'Assunta, ricordando S. Teresa della Croce (Edhit Stein) e i 54 anni di sacerdozio del par-

roco. Molti i partecipanti alla Messa nel Santuario. A piedi eravamo in 12 (come gli apostoli), con tempo incerto!

Partiti nel pomeriggio da Celat di s. Tomaso.



I partecipanti alla messa a Santa Maria delle Grazie

“Madonna del Granduca”

Chiesa di Sappde



Cari Parrocchiani,

la Chiesa di Santa Croce di Sappade è stata recentemente arricchita con una nuova immagine sacra: una copia pittorica della “Madonna del Granduca” del 1504 conservata nella Galleria Palatina di Palazzo Pitti a Firenze.

Il quadro è stato da noi figlie donato in ricordo dei nostri genitori Dino e Maria Gulì, che tanto hanno amato questo paese e questa comunità fin dalla loro giovinezza.

Qui hanno creato solidi legami di amicizia e partecipato alla vita locale montanara e religiosa. Tra questi monti hanno fatto il loro viaggio di nozze, qui hanno costruito la “loro” casa e a testimonianza del loro forte legame con la valle che hanno trasmesso alle figlie e alle loro famiglie, qui hanno voluto festeggiare tutti i loro successivi anniversari fino al sessantesimo e qui sono sempre venuti fino alla fine.

I nostri genitori mantengono sicuramente la loro presenza amorosa in questi luoghi, a loro e a noi tanto cari, per cui siamo sicure di interpretare il loro desiderio lasciando in queste valli una loro eredità morale a testimonianza.

Anna Grazia e Laura Gulì



Durante la celebrazione della messa a Sant Maria delle Grazie, in ricordo dei cinquantaquattro anni di sacerdozio del parroco di Caviola, don Bruno De Iazzer e in ricordodi Santa Teresa della Croce

*Solennità dell'Assunta
Giornata del Seminario*

15 agosto

Molti i partecipanti alle messe e grande generosità nell'offerta per il seminario (come l'anno scorso 2300 €).

San Pio X 19 Agosto

Domenica 19 agosto alle ore 10.00 abbiamo festeggiato **san Pio X**, titolare della nostra chiesa.

A presiedere l'**Eucaristia** è stato **don Vittorio**, che proprio il 19 agosto ricordava gli 80 anni.

Gli abbiamo fatto gli auguri consegnandogli anche un **quadro ricordo del nostro Artista Murer**, e lo abbiamo ancora ringraziato per



Don Vittorio e don Bruno

il servizio prestato nella nostra chiesa in questi anni nel tempo estivo e invernale. **Lo attendiamo ancora a Caviola**, anche se non più parroco di S. Sofia in Lendinara, in quanto per limiti di età ha lasciato il servizio pastorale.

Ancora grazie don Vittorio e rimaniamo uniti nella preghiera.



Ricordo civile e religioso dei fatti del 20 agosto 1944

Vari appuntamenti a Gares, Canale, Vallada, Falcade e Caviola. Non grandi celebrazioni, ma ricordo vivo di quel triste tempo di guerra, con la preghiera dei caduti e per la pace nel mondo. A Caviola il ricor-

do si è tenuto alle 17, con deposizione della corona in piazza Pertini e in piazza di Caviola. Presenti i tre sindaci della Valle: Falcade, Canale e Vallada, con il ricordo da parte del nostro Sindaco Michele.



Da "In terris"

Zio Albino un papa senza paura

Intervista a Pia Luciani,
la prima nipote di Giovanni Paolo I
a 40 anni dalla sua elezione
di Nico Spuntoni (ricorretto da Pia)

Sono passati esattamente quarant'anni dall'"Habeamus Papam" pronunciato da Pericle Felici, cardinale protodiacono, che annunciava al mondo l'elezione al soglio pontificio di Albino Luciani. L'ex patriarca di Venezia scelse di chiamarsi **Giovanni Paolo I** e conquistò subito la folla in piazza San Pietro per la genuinità con cui raccontò divertito gli attimi immediatamente successivi alla sua designazione. Troppo spesso la storiografia si è occupata della figura dell'ultimo pontefice italiano soltanto per soffermarsi sul capitolo della morte, cedendo frequentemente alla tentazione di alimentare sterili teorie del complotto. Ma la vicenda storica ed umana di Papa Luciani merita molta più attenzione del fantomatico giallo sul suo decesso costruito da qualcuno per vendere copie. **In Terris ha voluto approfondirla grazie ad un'intervista rilasciata da Pia Luciani, la prima nipote di Giovanni Paolo I, figlia del fratello Edoardo.** Quel giorno di 40 anni fa, Pia era una giovane di Canale d'Agordo, in provincia di Belluno, che vide suo zio diventare il 263 successore di Pietro.

Dottressa Luciani, nonostante il pontificato di Giovanni Paolo I sia



durato appena 33 giorni, ancora oggi la sua figura continua a essere una delle più amate nella storia contemporanea della Chiesa.

"Non mi sorprende. Lui era una persona troppo speciale. Un uomo molto semplice nel comportamento ma di grande cultura. Amava il Signore ma amava moltissimo anche il prossimo. Era sempre pronto a consolare gli altri, anche mentre soffriva intensamente".

C'è chi tende ad identificarlo soltanto come il "Papa del sorriso". Non trova riduttiva questa definizione?

"Molto. Il suo sorriso non era qualcosa di sciocco, aveva un significato profondo, principalmente di incoraggiamento verso gli altri. Potremmo dire che il suo sorriso era una manifestazione di accoglienza verso gli altri. Era un segno della sua serenità interiore che conservava anche nei momenti di maggiore difficoltà perché aveva sempre grande fiducia verso il Signore e verso la Provvidenza".

Che ricordi ha del momento in cui suo zio Albino si è affacciato alla loggia centrale della Basilica di San Pietro?

"E' stata una grandissima emozione. Ma non è sta-





to un evento del tutto inaspettato per noi familiari: mio padre lo diceva sempre che prima o poi 'ce lo avrebbero portato via' (dal Veneto, ndr) perché era una persona davvero eccezionale. Il peso da portare era enorme ma lui era tranquillo perché aveva grande fiducia nella Provvidenza e dopo l'elezione diceva: 'Devo fare tutto quello che posso fare perché sento di dover fare come se tutto dipendesse da me, ma poi devo abbandonarmi al Signore perché in realtà tutto dipende da Lui'".

Un altro luogo comune su Giovanni Paolo I è quello che lo vorrebbe presentare come un Papa debole, non pronto all'incarico a cui era stato chiamato.

"Tempo fa uno storico mi ha detto: 'Tuo zio è stato schiacciato dal peso del pontificato'. Ma non è affatto così: sotto questo aspetto, lui era già stato "ampiamente vaccinato" nel periodo di Vittorio Veneto e di Venezia nelle cui diocesi aveva avuto molte difficoltà e sofferenze.. I 33 giorni di pontificato gli sono bastati per fare tantissime cose. Ricordo che una volta mi invitò a pranzo in Vaticano, all'epoca frequentavo un corso di aggiornamento nella mia università a Roma. Ad un certo punto, mentre eravamo a tavola a parlare di questioni familiari, si è rivolto a uno dei suoi segretari e gli ha chiesto se avesse fatto quello che gli aveva chiesto. Quando il segretario rispose che ciò che desiderava non era possibile perché non era mai stato fatto prima, lo zio gli replicò: 'Riprova e di che siccome è il Papa a volere questo, bisogna assolutamente tro-

vare il modo di farlo'. Alle obiezioni del segretario, si girò verso di me e riprese il nostro discorso interrotto, ignorandolo. Questo episodio dimostra che era un uomo di grande carattere. Prima di prendere una decisione rifletteva molto, studiava, ascoltava il parere degli altri ma poi, se riteneva che una cosa andasse fatta, procedeva fino in fondo seppur con dolcezza e con buone maniere".

Le parlava mai del Concilio Vaticano II?

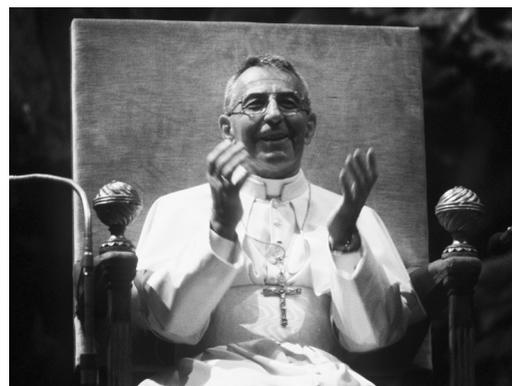
"Moltissimo. Per lui il Concilio è stato qualcosa di positivo, nel quale ha trovato le risposte che cercava. Mi diceva: 'Mi sembra di essere tornato uno scolarretto delle elementari che deve imparare tutto'. Per zio Albino il Concilio ha rappresentato la sua terza formazione, dopo quella del seminario e della Gregoriana, la più consistente. Durante quegli anni diceva che in diocesi aveva a che fare con tre tipologie diverse di sacerdoti che chiamava 'quelli dei 3 concili': 'chi non vuole cambiare nulla e sta col Vaticano I, chi con la scusa del Concilio sta correndo troppo e sta facendo cose che esso non ha mai detto, ed è il vaticano terzo, e poi c'è un piccolo gregge di preti che accetta il Vaticano II per com'è realmente'. Il Concilio aveva portato delle grandi novità che apprezzava ma riteneva che andasse letto in segno di continuità perché non era mica la rivoluzione che disfaceva quello che c'era prima. Si trattava di adattare la Chiesa a una realtà sociale che era cambiata,



ma il Vangelo restava lo stesso così come i principi di fondo".

Qual è l'eredità più grande lasciata da Papa Luciani alla Chiesa?

"L'esempio di applicazione del Vangelo che ha dato. E la sua fedeltà agli insegnamenti evangelici che ha applicato nel migliore dei modi, anche mostrando il volto di una Chiesa povera. Da piccolo aveva sofferto la fame quindi era molto sensibile nei confronti della povertà. Ad esempio, durante le visite nelle parrocchie, si faceva dire dal parroco se le famiglie dei malati erano anche povere. Se la risposta era affermativa, si piegava verso il letto ed allungava, di nascosto, sotto il cuscino una busta con del denaro, mentre lui viveva in povertà vera. Alla suora addetta al guardaroba, che gli chiedeva di poter comprare dei calzini nuovi



perché quelli vecchi erano bucati, rispondeva sempre: 'Lei che è così brava con l'ago, li rattoppi ancora una volta, così i soldi dei calzini li diamo ai poveri'. Anche l'umiltà era una sua caratteristica. Di solito camminava da solo per Venezia, vestito di nero come un semplice sacerdote. Un giorno ho assistito ad un colloquio tra lui e la stessa suora addetta al guardaroba: "Suora, ho visto appoggiati sul letto i vestiti rossi...ma non potrei per oggi uscire in nero?" "Ma eminenza, deve andare al ricovero dei vecchi e dai bambini...sa che a loro piace vedere il Patriarca vestito di rosso!" "Va bene, se si tratta di farli contenti... mi vestirò di rosso..."

Preghiera

Signore,
desidero molto
di piacerti.
Prendimi come sono,
con i miei limiti,
difetti e peccati,
e fammi diventare
come Tu desidererai
ed anch'io desidero.

ALBINO LUCIANI

Settembre

Commemorazione delle vittime civili in valle del Biois 10 settembre



Il giorno 10 settembre si è svolta, come ogni anno, la cerimonia per commemorare le vittime civili ad opera dei partigiani operanti nella Valle del Biois.

Alle ore 18,00 è stata celebrata da Don Sandro, parroco di Falcade, la Santa Messa nella Cappella Barbieri. Nell'omelia, Don Sandro, ha ricordato le vittime di quella immane tragedia nei confronti di civili inermi, con un pensiero ai familiari delle vittime ed un augurio che simili tragedie non abbiano più a ripetersi. Al termine della Santa Messa il corteo si è trasferito al locale cimitero dove è stata apposta, da parte del Sindaco di Falcade, Costa Mi-

chele, una corona di alloro sulla lapide che riporta i nomi di alcuni dei cittadini trucidati. Nell'occasione il Sindaco, ha precisato che sulla lapide mancano ancora numerosi nomi di cittadini che hanno subito la stessa sorte e, sarà compito e dovere della amministrazione di Falcade provvedere in merito.

Il ricordare tutta questa gente, ingiustamente giustiziata e, per troppo tempo dimenticata, non significa rivendicare odio o vendette ma, fare in modo che tutti debbano ricordare i fatti reali che hanno devastato a fine guerra la nostra Valle. Pellegrinon Rodolfo

Esaltazione della Santa Croce

Venerdì 14 settembre, a Sappade è stata celebrata la ricorrenza della festa della Esaltazione della Santa Croce.

Secondo la tradizione in questa data, in seguito alla rimozione di un tempio pagano sul Calvario, il 14 settembre del 327, è stata rinvenuta, da parte di Sant' Elena, madre di Costantino, la croce sulla quale era stato appeso il corpo di Gesù. In quel giorno la reliquia sarebbe stata innalzata dal vescovo di Gerusalemme di fronte al popolo che fu invitato all'adorazione del Crocefisso.

Già da subito essa fu oggetto di venerazione e nel VI° secolo nella Chiesa di Roma iniziarono le celebrazioni e si istituì la festa della Esaltazione proprio il 14 settembre. Nell'usanza del movimento francese (gallicanesimo), invece, a partire dal VII° secolo, la festa della Croce si teneva il 3 maggio, data del ritrovamento della croce secondo la leggenda di Guido

Ciriaco. Tale data venne sospesa con il Concilio Vaticano II°.

L'Esaltazione della Santa Croce è una festività della Chiesa Cattolica, della Chiesa Ortodossa e di altre confessioni cristiane. In essa si commemora la **crocifissione di Gesù con**

particolare obiettivo di sottolineare la centralità del mistero della croce. Il termine nasce dal rito che prevedeva l'innalzamento di una croce e la sua ostensione ai fedeli, in ricordo dell'innalzamento di Cristo sulla croce.

Semberebbe una ricorrenza studiata che dopo mille anni a Sappade venisse consacrata la chiesa a lei dedicata. **Quest'anno** poi, come riportato nei bollettini precedenti, **ricorrono**



i suoi 500 anni.

La messa, celebrata da don



14 settembre: I presenti alla celebrazione di ricordo dei 500 anni della consacrazione dell'altare

Bruno, ha avuto un tono di solennità con la partecipazione anche di persone giunte da Caviola.

Nell'omelia il parroco ha sottolineato come, in momenti di ristrettezze e di difficoltà anche economiche, **la popolazione si sia sacrificata per avere un luogo dove pregare e per avere un sacerdote per le celebrazioni e l'assistenza religiosa**; una chiesa bella all'esterno, ma soprattutto all'interno che i paesani hanno voluto arricchire sempre di più, anche ultimamente, con gli altari e i vari arredi grazie alla disponibilità di bravi artigiani e il concorso di tutti. Per questo essa merita di essere frequentata anche con la messa periodica affinché non diventi un museo che non serve.

Riferendosi alle letture della messa, don Bruno ha fatto notare come il serpente che nel paradiso terrestre rappresentava il male sia diventato segno di salvezza col serpente appeso al bastone in mano a Mosè nel deserto e la croce sia il simbolo della redenzione da parte di Gesù.

Al termine della **cerimonia è stata data una benedizione particolare con la reliquia della croce a tutti i presenti.**

CDP



Madonna Addolorata

Fregona 15-16 settembre



Chiesa dell'Addolorata a Fregona

Sono stati **2 giorni di grande festa paesana**, dove tutto un paese: **anziani, adulti, giovani, ragazzi si sono sentiti gioiosamente impegnati a dare il proprio contributo per la riuscita della festa** e i risultati si sono visti: **grande animazione, nella piazza del paese, accanto**

alla chiesa.

Per la parte religiosa si sono vissuti due momenti molto belli e partecipati: **celebrazione della messa** alle 11, animata in particolare dal canto di tutta l'assemblea, ben diretto dal nostro seminarista Sandro e alla sera la **bella processione per le vie del paese**



Tendone



Processione per le vie di Fregona

illuminate con i caratteristici lumini e lassù, nel prato, sotto il bosco, dalla grande croce luminosa. **Tutto bello e vissuto con devozione.**

Non da meno, anzi...è stata la **festa "paesana" nella piazzetta del paese** con gli standard per consumare tipici piatti di montagna, ben preparati dai cuochi e serviti con grazia dalle ragazze del paese, a suon di musica, con tanta allegria: Il tempo poi ci è stato particolarmente favorevole con temperatura calda durante il giorno e mite alla





Pesca

sera. E' stata allestita pure la pesca, con altre piccole proposte... Tutto molto bello. "Un Bravi e un grazie grande" a chi era alla di-

rezione e a quanti hanno collaborato e partecipato... Al prossimo anno, a Dio piacendo!



... L'ultima scjona ...

nona nona contane encora na scjona

popi o dio mi
no ghe sai pi
ma vist che l'è primavera
ven dighe una vera
credeme vardeme 'nte i oci
'na botha l'era en scjap de soci.

I s'ha metù en testa
de fa fra de lori festa
ognun s'ha empegnà
par che venisse en bon magna
fat come che s'usea sul fogo
grazie anca a un che l'era vero cogo

cosi come succede da spes
tuti i avea fat sef
e ì se l'ha parada en compagnia
insieme en alegria
nogugn s'ha lamenta
ma gnanca un senzier e tristo a casa l'è andà

avè da ceni a memoria
el senso de sta storia
che co l'è bona dent
a sta insieme i restarà semper content
grazie nona
t'ha 'na spiegà de la vita na giusta scjona

John

Padre Cappello vive ancora nei nostri cuori

I fedeli continuano ad invocare la sua intercessione di Padre Cappello per tante necessità e per avere, tramite la sua figura e soprattutto la sua concezione di santità, conforto e protezione come testimoniato dalle richieste che vengono espresse nel quaderno davanti alla sua immagine.



DOMANDE DI AIUTO:

- Intercedi presso Dio per la santità dei sacerdoti, i tuoi figli prediletti;
- Padre Felice aiuta i miei figli; tu sai di cosa hanno bisogno;
- Padre Felice prega per la mia famiglia e per tutti quelli che hanno bisogno;
- Ti prego Padre Felice di far parlare....., un bimbo di quattro anni. La sua nonna ti pregherà sempre e son certa che tu la aiuterai perché confido in te. Grazie;
- Carissimo Padre Felice, solo il tuo nome mi dà gioia. Ti prego aiutami a trovare la strada giusta in questo buio periodo; sarò grata, confido in te;
- Aiutaci in questo percorso della vita; dona a noi tutti la salute;
- Santo di Dio, guarda con amore quei bambini che vivono la sofferenza per colpa, degli adulti;
- Benedici la mia famiglia che abita dove sei nato e vissuto tu;
- Per intercessione di Padre Felice Cappello, concedi Signore una casa ai nostri missionari; proteggi il fidanzamento dei nostri figli e confermali nella via del matrimonio;
- Padre Felice intercedi, per favore, affinché mio figlio desideri incontrare una donna seria per formare una famiglia timorata di Dio. Grazie

RICONOSCENZE:

- - Grazie per tutto;
- Ti ringrazio Padre per essermi stato vicino in momenti difficili;



Entrata del seminario Leoniano di Anagni, dove Padre Cappello è stato insegnante per alcuni anni

I concerti per organo e pianoforte



Giorgio Agazzi a Caviola



Anche quest'estate si può dire che la nostra chiesa si è riempita di suoni e di musica. L'organo ha sostenuto il canto delle messe del sabato sera e della domenica con una partecipazione veramente corale dei numerosi fedeli. Oltre all'accompagnamento, l'organo ha commentato con la ricchezza dei suoi registri i momenti della celebrazione che ne prevedono l'intervento: l'ingresso, i momenti di meditazione, il finale.

Sono poi da ricordare i 3 concerti che ad agosto hanno richiamato un pubblico sempre numeroso ed attento.

Il 6 agosto si è esibito all'organo **Loris Serafini**, organista titolare di Cortina, che ha presentato un programma dal tema: "Da Maria a Gesù: percorso musicale organistico attraverso i secoli". La proposta

di vedere su maxischermo tutte le fasi del concerto è stata molto apprezzata. Al termine don Bruno ha ringraziato Loris sia per l'esecuzione sia per le numerose ed interessanti pubblicazioni di storia e di cultura della Valle del Biois, non ultimo la pregevole ricerca in occasione dei 500 anni della consacrazione della chiesa di Sappade, Il ferragosto musicale è stato all'insegna del pianoforte. Il 14 e 15 agosto **Giorgio Agazzi** ha eseguito 4 sonate pianistiche di Beethoven, proseguendo il progetto di presentare a Caviola tutte le 32 sonate scritte dal grande musicista di Vienna. Alla sonata "Hammerklavier" e alla nr. 24, sono seguite le sonate denominate "patetica" e "tempesta". Sempre entusiasta il pubblico che nelle 2 serate ha riempito la chiesa riservando al

maestro Agazzi prolungati applausi. Immaneabili i brani fuori programma tra cui "Sogno" di Schumann e "Aria" di Bach. Don Bruno ha rivolto al m° Agazzi parole di ammirazione

per l'elevatura artistica e di ringraziamento per l'assidua partecipazione alle celebrazioni liturgiche e alle giornate di spiritualità sui monti.

Fra' Genuin ministro generale dei cappuccini martedì 4 settembre 2018 (da Avvenire)



L'Ordine dei Frati Minori Cappuccini ha un nuovo **ministro generale**: è fra' **Roberto Genuin**, della Provincia Veneta di "Santa Croce". Nella votazione svoltasi ieri durante il 185° Capitolo generale convocato a Roma, fra' Genuin è stato eletto alla prima votazione ottenendo 101 voti su 188 capitolari aventi diritto di voto, in rappresentanza del circa 10.200 frati sparsi nel mondo. Diventa così il nuovo ministro (superiore) generale dell'Ordine cappuccino sorto nel 1529. Nato il 20 settembre 1961 a Falcade (provincia di Belluno e diocesi di Belluno-Feltre) emette la professione temporanea dei voti il 4 ottobre 1981 e quella perpetua a Venezia il 30 giugno 1985. Nella stessa città viene ordinato diacono l'11 maggio 1986 per l'imposizione delle mani del cardinale Marco Cè e presbitero il 27 giugno 1987 nella parrocchia natia di Falcade (Belluno) per l'imposizione delle mani del vescovo di Belluno-Feltre Maffeo Ducoli. Nel 2017 fra' Roberto è nominato guardiano del convento a Rovereto (Trento) e legale rappresentante dei conventi della regione trentina. Da rappresentante legale si impegna per la trasparenza e il rinnovamento dell'amministrazione e l'adeguamento dei luoghi alla normativa civile vigente.



Loris Serafini alla consolle dell'organo di Cortina

Otto giorni di cultura, di spiritualità, di amicizia, in cammino sul sentiero Frassati del Lazio

(Lunedì 11 - Lunedì 18 Giugno 2018)

L'idea e l'organizzazione sono venute dall'amico **dott. Nicola Caruso** (Anagni) con la collaborazione in particolare del nostro Marco.

Un'uscita ben preparata e che si è svolta al di là delle nostre più rosee aspettative, con la soddisfazione di tutti.

Il primo problema: come andarci? In treno? con pulmino? La scelta è stata la seconda, grazie alla collaborazione di diverse persone e dell'Associazione "Sci Club Val Biois" per la reperibilità del mezzo di trasporto.

LUNEDÌ 11

Siamo partiti in sette, di buon mattino e con viaggio tranquillo con le dovute soste e con l'alternarsi alla guida di tre amici del gruppo, sicuri e abilissimi: non c'è stato il minimo pericolo...

Circa alle 16, eravamo già a destinazione, nei pressi di Anagni, sotto Roma, dove nell'**Agriturismo "Tenuta Terre dei Latini"**, ci aspet-

tava l'amico Nicola con la moglie Laura e il figlio Andrea. Ottima l'accoglienza e la sistemazione.

"Briefing" in veranda



*I primi tre giorni: martedì, mercoledì, giovedì
Visita ai luoghi e monumenti molto ininteressanti
per arte, storia e religiosità*

MARTEDÌ 12

La giornata è stata dedicata interamente alla visita di Anagni, "**La città dei Papi**".

Due in particolare i luoghi visitati:

-il **collegio Leoniano dei Gesuiti**, dove il nostro Padre Felice Cappello insegnò Diritto Canonico per 6 anni, prima di passare alla Gregoriana, dove rimase per tanti anni, acquistando fama "mondiale", considerato uno dei più competenti in materia.

-Il secondo luogo visitato:

la **Cattedrale**, di grande interesse storico-artistico.

MERCOLEDÌ 13

Visita al Sacro Speco di s. Benedetto a Subiaco.

Così viene descritto il **sacro speco**, in una pubblicazione: "La suggestiva bellezza del santuario, formato da due chiese sovrapposte e da diverse cappelle", ri-



Un'amica di Nicola, la nostra guida



Veduta panoramica



Il rettore del collegio Leoniano di Anagni con d. Bruno e Nicola



Agriturismo "Tenuta Terre dei Latini"



Centro di Anagni



La facciata del Duomo di Anagni e la grotta

siede specialmente nella pittoresca associazione irregolare di pareti, volte, di scale, che quasi s’immedesimano con la roccia, e nelle pitture che rivestono tutte le superfici, dando mille riflessi e popolando d’immagini la penombra degli anditi e delle grotte. Gli affreschi della Chiesa superiore sono tutti della scuola senese e illustrano momenti dolorosi della vita di Gesù: bacio di Giuda, fuga degli Apostoli, la flagellazione, la condanna a morte, il viaggio al Calvario e la crocifissione. Altri affreschi si riferiscono a momenti della risurrezione e delle apparizioni ed ancora la raffigurazione dei quattro grandi dottori della chiesa latina e di s. Benedetto e santa Scolastica. Dalla chiesa inferiore si entra nella Santa Grotta (Sacro Speco), dove il giovane Benedetto visse tre anni ignoto a tutti, eccetto a Dio e al monaco Romano. Questi, dall’orlo della roccia scoscesa sopra lo Speco, calava al giovane eremita, con una lunga corda, quel che poteva sottrarre al suo alimento. Malgrado l’assistenza tanto discreta e generosa di Romano, la

vita nello Speco fu per Benedetto asprissima. Si può visitare la cappella di san Gregorio e passando per la scala santa, la cappella della Madonna e la grotta dei pastori.

Monastero di Santa Scolastica

Sorge a mezza costa sotto il monastero di San Benedetto: un complesso poderoso di edifici di diversa epoca e di diverso stile. Purtroppo non potemmo visitare perché chiuso per “orario”.

Troviamo invece aperto un ristorante per rifocillarci. Quello che ci colpisce, a parte il cibo, è la cordiale accoglienza dei gestori: un uomo del luogo e la compagna romana. Con loro riusciamo a instaurare un colloquio tutt’altro che formale e durante il quale veniamo a conoscere situazioni esistenziali complesse e possiamo dimostrare loro la nostra vicinanza almeno con il pensiero, la parola e la preghiera.

GIOVEDÌ 14

Visita a Villa D’Este a Tivoli

Un insieme di costruzioni molto suggestivo Quel-

lo che più colpisce sono i giardini con tanti giochi d’acqua, uno spettacolo.

Villa d’Este

Una meravigliosa villa rinascimentale alle porte di Roma, a Tivoli, proprio nel centro della città situata ai piedi dei Monti Lucretili. Qui, in un fantastico paesaggio naturalistico tra valli e pianure al confine tra Lazio ed Abruzzo, sorge Tivoli, nota in passato come Tibur.

Una città piena di punti di attrazione e luoghi culturali tra i quali spicca, per

l’appunto, Villa d’Este. Edificata sul finire del sedicesimo secolo su progetto dell’architetto Pirro Ligorio nel luogo dove un tempo si estendeva la “Valle gaudente”, Villa d’Este è oggi un capolavoro di arte e natura che non a caso è stato incluso nel 2001 tra i siti patrimonio Unesco.

La villa fu realizzata dal Cardinale Ippolito II d’Este, il figlio di Lucrezia Borgia e di Alfonso I d’Este duca di Ferrara, ad inizio Rinascimento. Insieme a Villa Adriana e Villa Gregoriana compone il trittico di siti

Bonifacio VIII e Lo Schiaffo di Anagni

By studiarapido

Sono due i protagonisti del celebre episodio dello Schiaffo di Anagni: papa Bonifacio VIII e il re di Francia Filippo IV di Valois, detto il Bello.

I motivi che portarono all’episodio dello Schiaffo di Anagni: avendo esigenze di cassa, Filippo il Bello voleva tassare i beni ecclesiastici sul suolo francese; Bonifacio VIII scrisse una serie di bolle, in parte disattese e ignorate, in parte bruciate e falsificate dalla cancelleria francese, fino alla bolla di scomunica Unam Sanctam del 18 novembre 1302, che sarebbe stata affissa sulle porte della cattedrale di Anagni la mattina dell’8 settembre 1303.

Per evitare la scomunica, Filippo inviò in Italia Guglielmo de Nogaret che, grazie all’appoggio incondizionato fornitogli dalla nobile famiglia romana dei Colonna (nemica acerrima dei Caetani, cui apparteneva Bonifacio VIII), arrivò ad Anagni nella notte tra il 6 e il 7 settembre, con un esercito di un migliaio tra fanti e cavalieri capeggiato da Giacomo Colonna, detto Sciarra che in volgare significava “attaccabrighè”. Forte dell’aiuto di una mano traditrice, l’esercito riuscì a penetrare nella città vincendo in breve le poche difese organizzate dalla guardia.

Ben presto Bonifacio si ritrovò solo: secondo la tradizione il papa si sarebbe rifugiato al secondo piano del palazzo della famiglia Caetani, nella Sala degli Scacchi (in seguito chiamata Sala della Schiaffo), assistito solo dal cardinale Nicolò Boccasini. Il primo a irrompere nella sala sarebbe stato proprio Sciarra Colonna, che avrebbe dato il famoso schiaffo a papa Bonifacio VIII.

Non si hanno notizie certe circa lo svolgimento degli eventi, per cui dello schiaffo di Anagni molti storici hanno in passato (e ancora oggi) dubitato. Ma una cosa nessuno ha mai messo in discussione: l’insulto morale ci fu!

Bonifacio VIII venne liberato dopo qualche giorno dagli abitanti di Anagni e portato sottoscorta a Roma, dove morì poco dopo, l’11 ottobre 1303.

Le sue spoglie vennero sepolte in San Pietro, nella Cappella Caetani costruita da Arnolfo di Cambio. Oggi di questa cappella non vi è alcuna traccia, perché venne distrutta in occasione della edificazione della nuova Basilica di San Pietro. Le spoglie del pontefice furono invece sistemate nelle Grotte Vaticane, dove si trovano tuttora, nel sarcofago funerario realizzato da Arnolfo di Cambio.



Interno della chiesa di S. Benedetto



Santuario del Sacro Speco

assolutamente da visitare quando ci si reca a Tivoli. Che non a caso è anche nota come 'la città della ville.

Storia di Villa d'Este

Villa d'Este fu commissionata dal cardinale Ippolito d'Este il quale aveva ricevuto in dono da Giulio III, allora Papa, diversi territori nella zona di Tivoli. Per avere il controllo diretto su quei territori così ampi, il cardinale decise di trasferirsi a Tivoli così da poter gestire tutto in prima persona.

Nacque allora Villa d'Este, inaugurata nel 1572, cui negli anni lavorarono artisti di un certo rilievo, tra i quali il Bernini, che sono riusciti a portare questa struttura a livelli di eccellenza assoluta. Nel XVIII secolo Villa d'Este attraversò un periodo di degrado dovuto all'incuria anche a causa del passaggio di proprietà agli Asburgo.

In questi anni si assiste all'abbandono del giardino

con i suoi giochi idraulici, vero e proprio punto di forza di Villa d'Este; oltre che al degrado delle statue antiche presenti, risalenti all'epoca del Cardinal Ippolito.

Fu solo a partire dalla metà dell'800 che, per mano del cardinale Gustav von Hohe- lohe, furono intrapresi lavori di ristrutturazione di Villa d'Este. In questi anni passarono tra le mura della meravigliosa villa, tornata a vita nuova, anche personaggi noti quale il musicista Franz Liszt che proprio qui compose la sonata per pianoforte "Giochi d'acqua a Villa d'Este".



Agriturismo "Tenuta Terre dei Latini"

Osservazione

A chi fa riferimento alla Chiesa e al Vangelo colpisce il fatto, che questo spettacolo di natura e di arte faccia riferimento in particolare a un Cardinale, Ippolito D'Este, il quale aveva ricevuto il territorio da un Papa, Giulio III. La chiesa nei secoli è anche questo, che non è proprio secondo il Vangelo, ma ha lo Spirito Santo che, quando c'è bisogno, la riporta al Vangelo, che è altra cosa di palazzi e di spettacolo.

Un simpatico fuori programma

Dopo aver consumato un

saporito pranzo alla "Spaghetteria" a Collesferro, famosa per aver vinto "lo spaghetti d'oro", ritorniamo all'Agriturismo "Tenuta Terre dei Latini".

Cosa ci aspetta? Un simpatico fuori programma, quello di raccogliere le ciliege nei pressi dell'Agriturismo (una tenuta di 400 ciliegi). È stato un diversivo propositoci dalla famiglia Caruso e che noi abbiamo accettato molto volentieri e vissuto con allegria e così abbiamo potuto anche se in minima parte, ricambiare la cordiale e generosa ospitalità offertaci.

venerdì, sabato e domenica

Tre giorni di cammino sul sentiero Frassati del Lazio

VENERDI' 15

Di buon mattino lasciamo la "Tenuta Terre dei Latini" e saliamo con pulmino verso il **Santuario della Santissima Trinità sopra il paese di Vallepietra**. Il Santuario è davvero ca-

ratteristico, **incastonato in una maestosa parete rocciosa**. Il sentiero che dal piazzale dove abbiamo lasciato il pulmino, ci porta al Santuario, è caratterizzato da **centinaia di croci di varia altezza, lasciate dai Pellegrini**, che salgono numerosi al Santuario da tutto il Lazio e dalle altre regioni confinanti: ci vien detto

che in un anno raggiungono la cifra veramente considerevole di **400 mila**.

All'arrivo, siamo accolti dal Rettore che ci illustra la storia del Santuario e della **grande fede e devozione alla Santissima Trinità**, celebriamo la Messa come inizio del nostro cammino sui sentieri Frassati: al termine, ci viene offerta



Una delle fontane a Villa d'Este (Tivoli)



Il gruppo alla partenza del cammino Frassati



Santuario della Santissima Trinità di Vallepietra



una gustosa colazione e dal personale, in particolare da una signora, ci viene raccontata, ancora con commozione, la visita che in incognito fece Giovanni Paolo II.

Molto soddisfatti e gioiosi nel cuore, risaliamo al piazzale, da dove iniziamo il cammino, dopo aver fatto una preghiera e una foto ricordo.

Il primo tratto del sentiero si snoda interamente nel **Parco Regionale dei Monti Simbruini**, verso il Monte Tarino che raggiungiamo dopo due ore e trenta dalla partenza. Scavalchiamo la vetta e proseguiamo sempre in direzione sud-est camminando sulle spettacolari creste del monte Tarino, strette e panoramiche. Scendiamo poi ripidamente attraversando un'imponente faggeta, verso **Filettino**, dove siamo ospiti in un confortevole albergo, accolti e serviti con grande cordialità e con abbondanza di cibo molto saporito. (7 ore di cammino)

SABATO 16

E' la **tappa più impegnativa** sia per la lunghezza che per le elevazioni che incontriamo. Ci viene suggerito

di abbreviare il cammino, portandoci con le auto un po' più in alto, ai piedi dei **Monti Simbruini ed Ernici**.

Dopo un tratto di strada sterrata e pianeggiante, iniziamo a salire verso il **Monte Vigilio**, il più alto della zona, che raggiungiamo dopo circa due ore di cammino. Scendiamo poi verso il **Monte di Femmina Morta**, per giungere dopo una ripida salita sulla **Vetta di Monte Crepacuore** (1981m.). Scendendo verso il versante ovest di Crepacuore raggiungiamo la località di Pozzotello, ove è situata una splendida fonte di purissima acqua posta a 1850 metri. Da qui in circa un'ora di cammino raggiungiamo la meta del secondo giorno: **Campocatino**. Troviamo ospitalità in un albergo, attrezzato in particolare per la stagione invernale (Campocatino è località sciistica): il trattamento è molto buono.

Tempo complessivo della giornata: sulla carta: 10 h. Con passo abbastanza sostenuto e con poche soste: poco più di 7 h.

DOMENICA 17

E' la tappa conclusiva: ci



La traversata dal santuario verso Filettino

alziamo abbastanza presto e ammiriamo subito il panorama stupendo a 360°, con un cielo sereno. Fatta colazione, attendiamo gli **amici che salgono da Anagni, in particolare il dott. Nicola**.

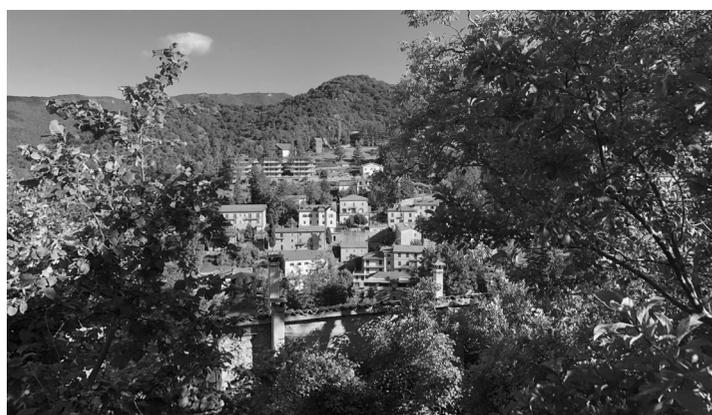
Verso le 8.30 celebriamo **la messa in una bella chiesetta**, nei pressi dell'albergo, **le cui pareti di vetro, ci permettono di ammirare**

un panorama stupendo e per il don, ma penso anche per gli altri, è una **gioia celebrare l'Eucaristia (ringraziamento) per quello che stiamo vivendo**.

Finita la messa, si parte con passo molto sostenuto per una ripida salita che ci porta ad una cresta e poi al **pianoro di Campovano** e poi lungo il dorsale fino al **Monte Fanfilì e al monte**



Momento di preghiera



Filettino



salita al Monte Crepacuore



Chiesa a Campocatino

Monna: i panorami sono sempre a 360° e spaziano fino al Gran Sasso e alla Maiella, ai monti del Parco Nazionale degli Abruzzi, ai monti Lepini, all'ampia e popolosa Valle del Sacco. Dal monte Monna che raggiungiamo dopo circa 2.30h dalla partenza, scendiamo ripidamente e con fatica attraverso il **Passo del Diavolo alla Forcella di Faito della Rotonaria**, dalla quale possiamo ammirare nella boscaglia sottostante la **certosa di Trisulti**, che raggiungiamo scendendo di mille metri.

Tempo di percorrenza, sulla carta: 10 h. Per noi un po' meno.

Nel bar presso la Certosa, ci riposiamo e ci dissetiamo e alle 16.30, con guida, visitiamo la Certosa: bella e ci ricorda la nostra di Vedana.

Con le auto raggiungiamo l'Agriturismo Tenuta Terre Latini di Colferro, molto molto soddisfatti.



Monte Velino



Certosa di Trisulti

ANAGNI

È nota come la città dei Papi, per aver dato i natali a quattro pontefici (Innocenzo III, Alessandro IV, Gregorio IX e Bonifacio VIII) e per essere stata a lungo residenza e sede papale. Anagni, l'antica Anagnina capitale degli Ernici, si erge su di una collina tra i monti Ernici e la Valle del Sacco. La leggenda la annovera tra le "città saturnie", le cinque città laziali fondate dal dio Saturno.



Sottomessa dai Romani nel 306 a.C., fu governata da un prefetto e divenne in seguito municipio.

Nel 1160, durante le lotte tra papa Alessandro III e Federico Barbarossa, ad Anagni venne pronunciata la scomunica contro l'imperatore e contro l'antipapa Vittore IV. Fu libero comune e nel XIII secolo cadde sotto la signoria dei Caetani. In questo periodo visse una fase di straordinario splendore, arrivando a contare circa 50.000 abitanti, dando alla Chiesa ben quattro papi e divenendo residenza pontificia.

La città fu teatro delle lotte tra i Colonna, il re di Francia Filippo il Bello e papa Bonifacio VIII, che qui venne fatto prigioniero e subì il celebre episodio dello "schiaffo di Anagni".

Nel 1798, prese parte ai movimenti giacobini che portarono alla Repubblica romana. La città fu capoluogo del dipartimento del Circeo della Repubblica Romana e pertanto dotata di un tribunale di censura.

Negli anni sessanta del XX secolo si verificò un boom economico; con il passaggio dell'autostrada si ebbe l'apertura di numerosi stabilimenti.

lunedì *Rientro*

È il giorno del ritorno. In tarda mattinata lasciamo con un po' di nostalgia la Tenuta Terra dei Latini, **salutando e ringraziando di vero cuore gli amici gestori: Laura e Nicola Ca-**

ruso, il figlio Andrea per la loro calorosa e generosa ospitalità e ci diamo appuntamento a Caviola a fine agosto, a Dio piacendo, per altre gioiose esperienze di montagna.



Il nostro gruppo con gli amici di Anagni

Incontri religiosi ad alta quota

In cammino sui monti

Cristo Pensante

martedì 27 giugno

Come di tradizione iniziamo le escursioni estive salendo al **Cristo Pensante**. Alle 8.15 ci troviamo sul piazzale della chiesa a Caviola: la **giornata è bella**, il gruppo è numeroso (più di 20), provenienti da vari paesi: **sono giovani e meno giovani e anche alcuni fanciulli**, che con il loro modo di stare in gruppo, saltando, correndo e giocando con la neve; saranno motivo di gioia, anche il loro nomi sono particolari e con riferimenti biblici: Samuele, Giosuè e Abigail (moglie del re David). Iniziamo a camminare dal passo Rolle, prendendo il

sentiero per Baita Cervino e quindi la "direttissima" per **Cima Castellaz**, che raggiungiamo dopo poco più di un'ora. Il tempo è buono e ci permette di so- stare a lungo nei pressi del "**Cristo pensante e della croce**". Riposiamo, ci rifocilliamo e poi prima di scendere ci raccogliamo in **preghiera per il momento di spiritualità** e tutto ci favorisce nella preghiera: la statua del Cristo pensante, la Croce, lo spettacolo della creazione, lo stare insieme...: tutto molto bello. Come al solito recitiamo la preghiera "di sesta" dell'Ufficio delle letture con la

lettura-meditazione del vangelo del giorno che ci esortava a non giudicare, a non guardare la pagliuzza nell'occhio del fratello, mentre abbiamo una "trave" nel nostro occhio.

Ben riposati e rifocillati nel corpo e nello spirito, riprendiamo il sentiero di ritorno che ci porta alla **baita Segantini**, dove ritroviamo gli altri che non si erano sentiti in forze per salire in alto.

Scendiamo nella Val Veneggia, senza problemi, ma con una certa stanchezza a causa del kilometraggio. Alla **Malga Veneggia**, sostiamo presso gli amici gestori per la consumazione di uno yogurt, sempre buono, con i mirtilli. E così concludiamo un'altra giornata di montagna, stanchi, ma molto soddisfatti.

Vale il proverbio "adattato": "**Partecipare per credere**".

Velo della Madonna

venerdì 24 agosto

Le uscite settimanali le abbiamo iniziate nel mese di giugno salendo al Cristo pensante e le abbiamo concluse al **Velo della Madonna**, come per sottolineare lo spirito che ci ha animati durante questi mesi vissuti settimanalmente salendo in alta quota: **esperienza di montagna, ma anche di spiritualità e di amicizia**. La salita al Velo era stata programmata per i primi di settembre, ma abbiamo preferito anticiparla.

Ci siamo recati, con le auto, a s. Martino di Castrozza, di buon mattino in quanto per il pomeriggio era prevista pioggia e fu scelta davvero indovinata: non eravamo in molti, ma un bel gruppo, molto affiatato: una quindicina. Siamo saliti per il sentiero alto, con visioni molte belle di rocce e su sentiero con qualche passaggio un po' impegnativo. L'ultimo tratto, poi su roccia è stato davvero emozionante. Nel

rifugio, molto accogliente, abbiamo consumato un buon piatto di montagna e verso mezzogiorno eravamo già sul sentiero di ritorno. Terminato il passaggio più impegnativo su roccia e iniziati a scendere sul sentiero più in basso, che non presentava alcuna difficoltà, secondo le previsioni ha incominciato a piovere e la pioggia ci ha accompagnato fino quasi alle auto, ma nulla di pericoloso, se non in un punto quando si trattava di passare un torrente, che si era di molto ingrossato, ma con l'aiuto dei più esperti siamo passati senza correre grossi rischi. **La nostra filosofia nel camminare prevede di affrontare degli imprevisti e di superarli con prudenza**, valutando bene le nostre capacità e facendo affidamento su chi è più esperto. Raggiunte le auto (nel frattempo era cessato di piovere e le montagne si

erano liberate dalle nebbie) Ci siamo rifocillati con quello che avevamo nello zaino e molto soddisfatti siamo ritornati alle nostre case.



Due giorni sul Pasubio

Giovedì 30 e Venerdì 31 agosto: siamo andati sul Pasubio. Eravamo in 15. Tutto molto interessante, tanto da ammirare, da riflettere e da pregare! Ottima accoglienza al rifugio Papa. I Grazie, Signore!

Così Giuliano di Castel Franco li ricorda:

GIOVEDÌ 30 E VENERDÌ 31 AGOSTO, siamo andati con il Gruppo degli amici della montagna sul Pasubio.

Partenza alle ore 6.00 con 15 partecipanti e arrivo al rifugio Papa.

Dopo aver percorso il sentiero delle 52 Gallerie, compresa l'ultima n.52, riaperta da poco al transito. Ottima l'accoglienza e la permanenza nel rifugio, dove abbiamo celebrato la messa con preghiera per i caduti e per la pace.

La mattina dopo, con l'ausilio della nostra Guida Edoardo di Marano Vicentino, siamo saliti in mezzo alla nebbia per visitare la chiesetta sovrastante il rifugio e abbiamo camminato per raggiungere prima, l'Arco Romano e poi il Dente Austriaco e Italiano con relative postazioni militari. Al ritorno la fortuna ha voluto che incontrassimo il nostro caro Amico Ignazio di Padova.

Il ritorno alle nostre case, verso le 21 dopo 3 ore di



viaggio in pulmino sotto la pioggia.

E' stata veramente una gita molto bella di spiritualità e di amicizia.

Giuliano Guidolin di Castel Franco Veneto.

A quanto ricordato dall'amico Giuliano, vorrei sottolineare alcuni momenti più significativi:

-Innanzitutto il ricordo dei caduti e la preghiera per la pace vissuti in particolare percorrendo le 52 gallerie e alla messa serale nel rifugio Papa, celebrata con viva partecipazione da parte di tutti.

-La guerra dl '15-'18 è chiamata la grande guerra, ma in realtà è stata una grande pazzia, come ogni guerra. Certo ha messo in evidenza tanto eroismo... ma poveri soldati, venuti anche da lontano e non più ritornati a casa, dove erano attesi...! Ci è stato detto che tutto quel lavoro non è servito ai fini della "vittoria", cioè è stato fatto per niente o per essere più precisi, ha portato un po' di soldi alle famiglie della zona, per lo stipendio ricevuto negli scavi...



-La visita al Pasubio, come ai tanti altri luoghi dove si è combattuto "per la patria", è per tutti noi come un "pellegrinaggio", nel ricordo di quanto avvenuto, nella preghiera per i caduti e soprattutto per implorare la pace ai nostri giorni: la pace nel mondo, ma anche la pace nei cuori, nelle famiglie, nei nostri paesi. -Molto bello è stato l'incontro con la Guida Edoardo di Marano Vicentino, amico di Renato che ci ha accompagnati nei due giorni con tanta disponibilità e conoscenza dei luoghi visitati, dal primo incontro nella casa a Marano dove abbiamo conosciuto anche la moglie e gustato un sapo-

rito antipasto e così nel ritorno, al momento dei saluti, in un brindisi caloroso.

-Altrettanto bello è stato l'incontro del tutto casuale con Ignazio di Padova e con il figlio, incontrati nel ritorno dai "Denti del Pasubio" presso il rifugio Papa, anche loro in procinto di iniziare la discesa, e così siamo scesi ai pulmini insieme richiamando tanti bei ricordi, nelle celebrazioni e nel canto in chiesa, come nelle camminate sui monti. Ignazio, è stato a Sappade e a Caviola, una bella presenza con la sua famiglia, dal 1995 fino alla prima decade del 2000.

Don Bruno



John Lennon e altri ancora. Dopo una notte passata a dormire comodamente su una brandina all'interno di un cinema, siamo partiti per l'ultima tappa con arrivo a **Siena**: una volta sistemati i nostri zaini sulle corriere, ci siamo recati alla **Basilica di San Domenico** dove abbiamo partecipato ad un breve momento di preghiera con la consegna a ciascuno di noi del crocifisso. Dopo questa breve sosta nella città senese, per ora di cena eravamo già a Roma, ospitati a due passi (letteralmente) dal colonnato di San Pietro: la sera alcuni di noi, non ancora sazi delle giornate di cammino, si sono fatti un giretto per ammirare la Roma by night.

Sabato 11 agosto, dopo una mattinata libera, ci siamo recati in massa al **Circo Massimo**, e in attesa dell'arrivo di **Papa Francesco** abbiamo ascoltato il concerto dei **The Sun**, gruppo rock vicentino popolare tra i giovani che non di rado si è esibito in passato anche nella nostra provincia (ad esempio al palazzetto dello sport di Sedico nell'ottobre scorso). **Una volta salutato l'arrivo del Papa** (che ci è passato proprio vicino!!) è iniziata la veglia di preghiera:



Il gruppo dei diocesani all'interno della Basilica di San Domenico a Siena

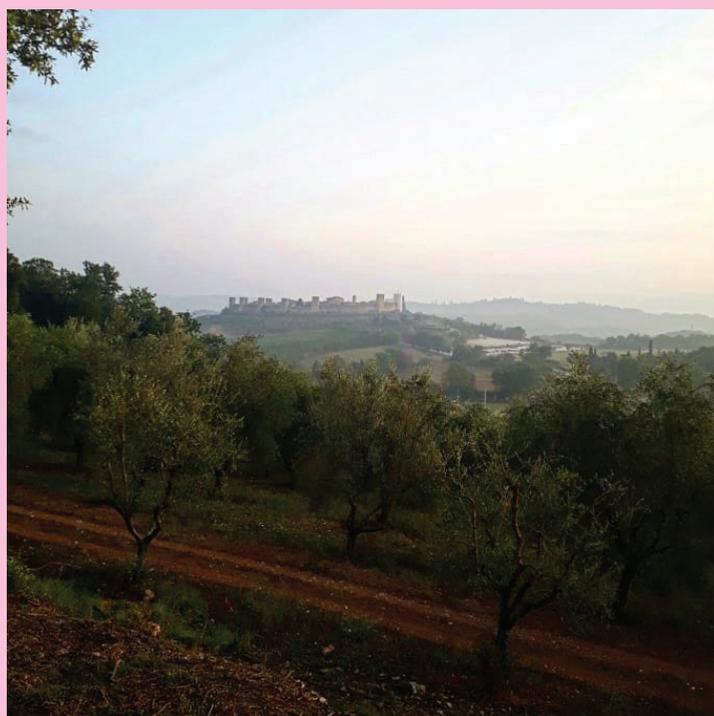
momento clou della serata è stato sicuramente il **dialogo tra tre giovani e il Papa** stesso che non si è tirato indietro dal rispondere alle loro impegnative domande. Molto sarebbe da dire a riguardo ma le due frasi del Papa che più mi hanno colpito personalmente sono state: **“NON HO MAI CONOSCIUTO UN PESSIMISTA CHE ABBIATO CONCLUSO QUALCOSA DI BUONO”** e **“UNA CHIESA SENZA TESTIMONIANZA E' FUMO”**. La prima perché, anche nelle nostre comunità, è giunta l'ora di finirla di cadere nella tentazione di piangerci addosso, di dire “Eh ma na olta l'era meio, tutti i dea a messa...” e di prendere invece coscienza del fatto che, nella società attuale, siamo diventati minoranza, allo stesso modo di come

lo erano i primi cristiani: allacciandomi alla seconda frase che ho riportato, sta a noi cristiani decidere se permettere che tutto ci scorra addosso oppure se rimboccarci le maniche, ripartendo dalla testimonianza di vita che diamo ogni giorno, ciascuno nei propri ambiti (lavoro, studio,...), in modo da riportare gli altri a Dio, nella libertà delle loro scelte. E noi giovani siamo esortati a vivere quanto detto finora ricordandoci che, come ha sempre detto il Papa all'Angelus di domenica 12 agosto, **“E' BENE NON FARE IL MALE, MA E' MALE NON FARE IL BENE”**: non dobbiamo quindi accontentarci del compitino, di non fare il male, ma siamo chiamati a sporcarci le mani, andando oltre, decidendo volontariamente di costruire il bene che vorremmo vedere nei nostri paesi, nelle nostre città e nel mondo intero.

Dopo la Santa Messa in San Pietro, presieduta dal Cardinal Bassetti, presidente della CEI e arcivescovo di Perugia-Città della Pieve,

stanchi morti per i giorni di cammino e per la notte passata in giro per Roma chi a visitare le chiese ed i monumenti aperti e chi a dormire poche ore all'aperto tra Piazza Navona e Castel Sant' Angelo, **siamo ripartiti con le corriere alla volta di Belluno e Feltre** dandoci appuntamento per una prossima rimpatriata, magari a base di pizza.

Mi rendo conto che mi sono prolungato un po'oltre lo stretto necessario però le ultime parole di questo “tema” vorrei spenderle per **invitare tutti i ragazzi della nostra parrocchia a cogliere l'occasione di partecipare a questi eventi**, che devono essere cercati perché non vengono pubblicizzati alla televisione: spero che la mia testimonianza che ho affidato alle pagine di questo bollettino, insieme con quella di Sandro, Chiara e Mara, non sia fumo ma che possa aver risvegliato nei nostri ragazzi la voglia di mettersi in gioco e di provare nuove esperienze come quella che noi abbiamo vissuto.



Monteriggioni



“Chi da Caviola” in Piazza San Pietro al termine della S. Messa

LA PAGINA FISCALE - PREVIDENZIALE E PENSIONISTICA

di Rodolfo Pellegrinon

I CONTRIBUTI FIGURATIVI

PENSIONE: QUANTO CONTANO I CONTRIBUTI FIGURATIVI ?

I contributi figurativi contribuiscono a conseguire il diritto alla pensione e a calcolarne l'importo, ma anche a nessuno dei due. Facciamo chiarezza.

I contributi figurativi, nel momento in cui un dipendente non lavora o lavora di meno vengono riconosciuti per garantire una certa continuità contributiva. I contributi figurativi però non hanno la stessa finalità in tutti i casi in cui vengono accreditati. In alcune situazioni essi contribuiscono a far maturare il diritto alla pensione, in altri casi invece vengono presi in considerazione solo per calcolarne l'importo, in altri ancora invece per nessuna delle due finalità descritte. Senza pretesa alcuna di esaustività, vediamo quali sono queste situazioni.

CONTRIBUTI FIGURATIVI AI SOLI FINI DEL DIRITTO ALLA PENSIONE.

Ci sono contributi figurativi che, erogati in situazioni particolari, hanno valore solo per maturare il diritto alla pensione. Vediamo quali sono i soggetti che ne beneficiano.

* Lavoratori socialmente utili a cui sono equiparati i lavori di pubblica utilità (L.P.U.) per la cura della persona, dell'ambiente, del territorio, per lo sviluppo rurale, montano, dell'agri-

coltura, per il recupero degli spazi urbani e dei beni culturali.

* Sordi, invalidi (con invalidità superiore al 74%) o rientranti nelle prime quattro categorie delle pensioni di guerra.

CONTRIBUTI FIGURATIVI AI FINI DEL DIRITTO ALLA PENSIONE E DELL'IMPORTO.

Il diritto alla pensione, ma anche il suo importo, sono influenzati da alcuni contributi figurativi accreditati nelle situazioni che si vanno a illustrare:

- * Aspettativa facoltativa per maternità dei dipendenti pubblici;
- * Mobilità;
- * Servizio Militare;
- * Persecuzione;
- * Licenziamento politico;
- * Funzioni Pubbliche;
- * Tubercolosi;
- * Cassa Integrazione;
- * Contratti di Solidarietà.

CONTRIBUTI FIGURATIVI E PENSIONE DI ANZIANITÀ'

In ultimo occorre considerare che alcuni contributi figurativi hanno meno valore degli altri, poiché non concorrono né a calcolarne l'importo né ai fini del conseguimento del diritto alla pensione.

Questi contributi infatti vengono presi in considerazione solo dopo che è stato conseguito il diritto alla pensione di anzianità determinato da altri contributi più importanti, come quelli obbligatori, volontari o da riscatto, in concorso con l'età.

Si tratta in particolare:

- * Dei contributi

figurativi per la disoccupazione ordinaria; 7 giorni) e infortunio.

* Dei contributi figurativi per malattia (se superiore a Pellegrinon Rodolfo – FNP/ CISL

Generosità

(dal 27 maggio al 12 settembre 2018)

Per chiesa parrocchiale: Del Din Lucia, Nina Decima); Domenico e Teresa(Tv); Gino Breda (Ve); n.n.; Silvia (Carfon); Soppelsa Mauro (Postioma); amici Faenza (Cime d'Auta); Unione Ciechi; n.n.; fam. Zanovello; De Mio Antonio; Luigi (Pd); sacerdoti amici di Milano; Sorelle Voltolina; fam. Donadelli-Zanovello; Pia De Zolt; Sabrina e Paolo Barbieri; n.n. (Feder); Franca Michelin (Cittadella);

Per battesimo: di Clara dei Rossi(Vr); di Vettoretti Diego Caviola, Peron); di Viola, i nonni Luigi e Rina; di Beatrice Del Zenero; di Ida Marisa Coin; di Leonardo Zulian;

In memoria: defunti di Costa Fiorenza; di Giuseppe De Biasio; di Anita e Ugo Fabris; di Giuseppe De Ventura; di Giacomina, Divo, Giacomo, Ottilia (Livinallongo); di Fulvio, (Matilde Soppelsa -Cencenighe); di De Vallier Carlo; di Murer Guido; la famiglia; di Marino, Ernesta e figli; di Pescosta Fabiano, la famiglia;

Per fiori: n.n.; Maria Rosa; n.n.; n.n.;

Per matrimonio: di Giuseppe e Francesca(Vr); Frizziero Giuseppe e Invernizzi Francesca;

Per anniversario matrimonio: 25°: Rolando Massaroni e Cinzia Marinozzi; , per 50° di Elisa e Francesco (Spinea); per 40° di Francesco Zampieri e Busin M. Angelica;

Per bollettino: De Colle Giuseppe (Bl), Graziella (Carfon); Vigilio Costa; Quagliati Giampietro (Savona); Xaiz M.Rosa (Campolongo Cadore); n.n.; Dario Piaia S.Tomaso); De Ventura Ada; Bruno Da Pos (Bl); Lena La Nuce (Brugheio M.B.) ; Fenti Adelina (Como); Busin Silvia (Va); De Mio Elena (Svizzera); Bianchi Anna (Bl); Zulian Claudio; Betelli Giorgio (Modena); Secchi Costantina; Perisinotto Luigino (Pn); Scardanzan Mirrella (Ve), Renata(Vallada); Tuzza Monica (Vr); Lucio e Kethj (Cittadella); Tissi Lucia (Va); Soia Nicola (Triste); Xaiz Silvia (Vi); Mario e Claudia Sichinolfi (Bo); Francesca (Ancona); Augurino Dalla Val (Conegliano); Tissi Renato (Va); Barbon Benito Tv); Tomaselli Lucia Margherita (Ge);

Diffusori bollettino: Via Patrioti-Trento 80; Pineta 34,20; Marchiori 140; Cime d'Auta(Rosina, Roberta,Luisa,M.Corona,Giovannina, Ezio) 117; Colmean 58; Lungo Tegosa; 145; Pisoliva 145; Fregona 130; Feder 95; Sappade 162; Valt 65; Marmolada 50; Corso Italia 160; Canes 55; Trento 141; Tegosa 55

Chiesa Sappade: Bosch Brusà.



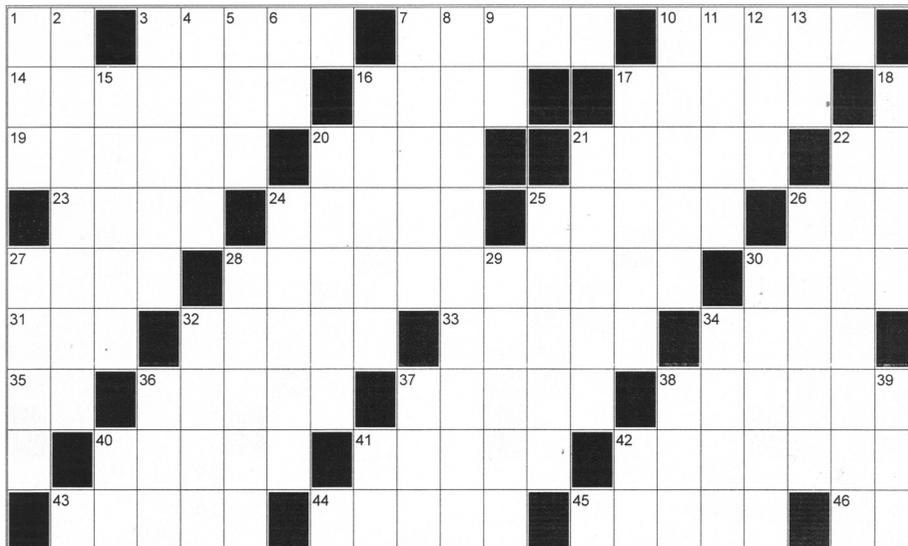
CRUCICAV

ORIZZONTALI:

- 1 Precede il re
- 3 La donna amata dal “grande Gatsby” di Fitzgerald
- 7 Organizzazione territoriale di stampo mafioso
- 10 Terreno compatto e argilloso
- 14 Persona ricchissima
- 16 “Bambinetti” in Inghilterra
- 17 Sciocchi toscani
- 19 Con le mani ai fianchi e i gomiti infuori
- 20 Cassetta per votazioni
- 21 Alterigia
- 22 Indice d’acidità
- 23 E1 tagliente se affilata
- 24 Lo raffigurava il Colosso di Rodi
- 25 Può essere da thè
- 26 Organizzo la “lunga marcia”
- 27 È “niente” per gli spagnoli
- 28 L’arrossamento di chi si vergogna
- 30 Nel “Discorso della montagna” espose la sua dottrina
- 31 Parità nelle ricette
- 32 Fusione del ghiaccio
- 33 Unità di misura anglosassone
- 34 Atomi dotati di cariche elettriche elementari
- 35 Quello latino
- 36 Vi si venerava Venere
- 37 Lega due masse continentali
- 38 Gancio, fermaglio
- 40 La Demi di Hollywood
- 41 Chioma inglese
- 42 Omette, sassofonista jazz
- 43 Persona rimbambita
- 44 Sono molto tristi
- 45 Privi, poveri
- 46 Esercito Italiano

VERTICALI:

- 1 L’acido desossiribonucleico
- 2 Un ponte lungo 13,5 km la unisce a S. Francisco
- 3 Daino
- 4 Storico dei Mille
- 5 Popolo nigeriano
- 6 Sondrio
- 7 Si spingono con le pagaie
- 8 I pruriti alle gengive per lo spuntare dei denti

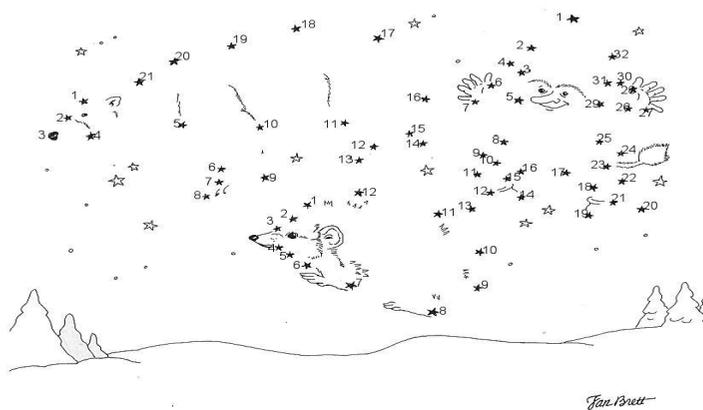


- 9 Polizia nazista
- 10 Cavolo
- 11 Il continente giallo
- 12 stati uniti d’America
- 13 Lady Diana
- 15 Alimentazione del bestiame
- 16 Gruppo sociale
- 17 Primo schizzo di un lavoro
- 18 Nodo in sartoria
- 20 Grido, urlo
- 21 Avviso di concorso
- 22 La madre del Minotauro
- 24 Successore
- 25 Vi si fanno cure con bagni
- 26 Fiume di Bangkok
- 27 Tipo di pittura
- 28 L’era maomettana
- 29 L’antica Cina del “Milione”
- 30 Rio di Settimo Torinese derivato dal torrente Stura
- 32 Tipo affettato
- 34 L’abitazione degli Eschimesi
- 36 Le porte seriali nei computer
- 37 Metà ioduro
- 38 Appellation d’Origine Contrôlée
- 39 ente nazionale idrocarburi
- 40 Iniziali di Antonioni
- 41 Compact Disc
- 42 Iniziali di Aznavour

INVOLINACAV



Chi Sono?
In che anni è stata scattata la foto?



SOLOZIONI NUMERO PRECEDENTE

Il paese è Caviola
La chiesa sul colle è denominata Chiesa della Beata Vergine della Salute
La foto è scattata negli anni 20



Gruppo pari opportunità - Unione Italiana Ciechi del Veneto

Il gruppo pari opportunità dell'Unione Italiana Ciechi del Veneto organizza annualmente un soggiorno montano in diverse località dell'arco dolomitico, quest'anno la meta prescelta è stata quella di **Falcade**. Un numeroso gruppo di non vedenti e accompagnatori, circa **sessanta persone**, hanno alloggiato dal **15 al 29 luglio 2018** presso l'hotel **Scoiattolo di Caviola**. Il soggiorno prevedeva **diverse escursioni nelle località della zona**, come Feder, Valt, Sappade, Fregona, Carfon e la valle di Gares. Inoltre, **alcune visite culturali** sono state effettuate presso il **MUSAL**

(Museo Albino Luciani), il museo latteria storica e alla **chiesetta monumentale di San Simon di Valada**. In conclusione, sono stati tenuti piccoli **incontri sulla geologia delle Dolomiti** e verso la sensibilizzazione relativa **alla situazione dei non-vedenti ai bambini del centro estivo Attivamente Agordino**. Tutta l'esperienza del soggiorno è stata arricchita da **serate musicali** con la presenza del **coro Val Biois e le "Muse delle Dolomiti"**. Il gruppo pari opportunità desidera ringraziare in maniera particolare don Bruno, Marco Bulf e tutti i volontari, Edoardo Serafini, Enrico Pescosta, Vittorio



Fenti, Daniele Chierchiè e tutto lo staff dell'hotel Scoiattolo, Attilio Costa, Doris Scardanzan, Cesare Andrich, prof. Paolo Zanin e tutte le persone che hanno

contribuito all'ottima riuscita del soggiorno Falcadino.

La coordinatrice regionale delle pari opportunità Luciana Dalla Molle

STATISTICA PARROCCHIALE

Battesimi nati alla vita eterna



6. Diego Vettoretti (Caviola-Peron) di Manolo e di Da Campo Silvia nato a Feltre il 6.01.2017 e battezzato a Caviola il 16 giugno 2018. Madrine: De Pra Francesca e Dall'O Dina.

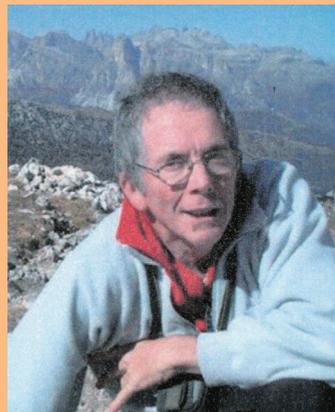


7. Ida Marisa Coin (Colonia) di Tommaso e di Pia Mostroff Hostman, nata a Colonia il 7.03.2018 e battezzata a Caviola il 04.08.2018. Madrina: Laura Mostroff Hostman



8. Leonardo Zulian (Caviola-La Valle) di Livio e di Gessica Dezaiacomo, nato a Belluno il 21.10.2017 e battezzato a Caviola l'11.08.2018. Madrina: Beatrice Dezaiacomo.

Defunti nella pace del Signore



11. Giuseppe De Ventura (Fregona), nato il 27.08.1947 a Dobbiaco e deceduto l'11.06.2108. Portato alla cremazione.



12. Fabiano Pescosta (Sappade), nato il 21.01.1976 e deceduto il 30.08.2018. Sepolto nel cimitero di Caviola.

Matrimoni per sempre uniti nel Signore

2. Frizziero Giuseppe (Verona) e Vernizzi Francesca (Verona) il 14. 07.2018. Testimoni: Gambato Tommaso e Zaccaria Giovanni // Loreggian Elisa e Vernizzi Andrea e Vernizzi Francesca (Padova)